



CITTÀ METROPOLITANA
DI ROMA CAPITALE
Per una **sostenibilità diffusa**



Città metropolitana
di Roma Capitale

Piano Urbano della Mobilità Sostenibile

Valutazione Ambientale Strategica dei Piani
Valutazione Incidenza Ambientale



Valutazione Ambientale Strategica dei Piani

Rapporto Ambientale Valutazione Incidenza Ambientale

Dicembre 2022



Città metropolitana di Roma Capitale

ORGANI ISTITUZIONALI

Roberto Gualtieri	Sindaco Città metropolitana di Roma Capitale
Pierluigi Sanna	Vicesindaco metropolitano
Bruno Manzi	Capo del Gabinetto del sindaco metropolitano
Paolo Caracciolo	Segretario/Direttore Generale
Damiano Pucci	Consigliere delegato – Pianificazione urbanistica, Pianificazione Strategica, Agricoltura e Difesa del suolo
Manuela Chiocchia	Consigliera delegata - Viabilità, Mobilità e Infrastrutture

GRUPPO DI LAVORO CITTÀ METROPOLITANA DI ROMA CAPITALE

Massimo Piacenza **Direttore Dipartimento IV "Pianificazione strategica e Governo del territorio"**
Coordinamento e Responsabile Unico del Procedimento

Dipartimento IV "Pianificazione strategica e Governo del territorio"

Anna Rita Turlò	Responsabile Tecnico dell'ufficio supporto al RUP
Annabella Bucci	Responsabile Tecnico dell'Ufficio di Direzione dell'Esecuzione
Daniela Schiavetti	Responsabile amministrativo dell'ufficio di supporto al RUP
Antonello Celima	Collaudatore

Dipartimento II "Direzione "Mobilità e viabilità"

Gabriella Polidoro	Direttore dell'Esecuzione del contratto
Maria Concetta Potenza	Responsabile Amministrativo dell'Ufficio di Direzione dell'Esecuzione

Dipartimento VII – Attuazione del PNRR, fondi europei, supporto ai Comuni per lo sviluppo economico/sociale, formazione professionale

Tommaso Maggi	Sistema Informativo Geografico – GIS
---------------	--------------------------------------

GRUPPO DI LAVORO

Redazione del piano affidata dalla Città metropolitana di Roma Capitale all'RTI **GO-Mobility – FIT – AIRIS**

Responsabile di commessa: **Daniele Mancuso**

Coordinamento Tecnico (*Steering Committee*)

Roberto Dall'Alba (responsabile tecnico generale) – **Andrea Spinosa** (referente Trasporto Rapido di Massa e Ferrovie) – **Claudio Minelli** (MIC-HUB - referente mobilità sostenibile) – **Oronzo Fanelli** (referente Sicurezza Stradale) – **Massimo Marciani** (FIT-Consulting – referente Merci e Logistica) - **Stefano Maurizio** (referente accessibilità e mobilità disabili) - **Francesco Ciaffi** (project manager).

Partecipazione e Comunicazione

Lorenzo Bertuccio (Scrat srl – referente partecipazione)

Elena Colli (coordinatrice attività partecipazione e comunicazione) - **Francesca Palandri** (Scrat srl) –

Chiara Trotto (Scrat srl) - **Alessandra Fratejacci** (Scrat srl)

Valutazione Ambientale Strategica e di Incidenza (Airis s.r.l.)

Irene Bugamelli - Camilla Alessi - Gildo Tomassetti - Dott.ssa Francesca Rametta – Valeriano Franchi – Francesco Paganini – Lorenzo Diani

Componenti gruppo operativo multidisciplinare

GO-Mobility:

Roberto Dall'Alba (coordinatore generale), **Daniele Mancuso** (responsabile PUMS), **Francesco Ciaffi** (project manager), **Oronzo Fanelli** (PUMS e valutazioni tecnico-economiche), **Elena Colli** (processo metodologico partecipazione e comunicazione), **Daniele Di Antonio** (Responsabile analisi modellistiche e Big Data), **Paolo Mirabelli** (responsabile sviluppo modello multimodale), **Lorenzo Giannantoni** (modellista), **Stefania Lepore** (ufficio project management), **Sabrina Volpini** (responsabile attività rilievi del traffico), **Alessandro Sapienza** (rilievi e elaborazioni dati di traffico), **Rosa D'Alessandro** (comunicazione e social), **Giulia Cascone** (analisi TPL), **Simone Porcacchia** (quadro normativo), **Matteo Feliciano** (analisi TPL), **Michela Arcangeli** (documentazione amministrativa), **Daniele Aureli** (responsabile analisi dati e dashboard), **Daniel Nori** (responsabile gestione basi dati), **Davide Lucia** (mobilità attiva, accessibilità e integrazione Biciplan), **Alessandra Campo** (quadro conoscitivo), **Andrea Pitzalis** (analisi GIS), **Antonino Amoroso** (analisi GIS), **Chiara Tassinari** (elaborazioni grafiche e mappe), **Valentina Giacomelli** (MIC-Hub – ciclabilità), **Filippo Bissi** (MIC-Hub – ciclabilità), **Martina Parma** (MIC-Hub – ciclabilità).

Si ringrazia per la collaborazione:

Rete Ferroviaria Italiana (RFI): Direzione Stazioni – Direzione Commerciale – Ing. Renata Verghini (referente PUMS)

Regione Lazio - Direzione Regionale Infrastrutture e Mobilità: Stefano Fermante – Emanuela Vecchio – Luca Valeriani - Filippo Biasi

Agenzia Roma Servizi per la Mobilità: Anna Donati – Alessandro Fuschiotto – Stefano Brinchi – Fabio Nussio

Dipartimento Ingegneria Università Roma Tre: Linee di indirizzo per l'attuazione del PUMS della Città metropolitana di Roma Capitale- SMART -MR Interreg Europe: Marialisa Nigro – Rosita De Vincentis – Andreea Dumitru

1. Premessa	7
2. Metodologia e principali riferimenti normativi	12
2.1. Principali riferimenti normativi.....	13
2.1.1. Direttiva 92/43/CEE “Habitat”	13
2.1.2. Direttiva 79/409/CEE “Uccelli”.....	13
2.1.3. Normativa nazionale	14
2.1.4. Normativa regionale.....	15
2.1.5. Individuazione dell’Autorità Competente per la procedura di Valutazione di Incidenza.....	15
3. Descrizione delle caratteristiche e contenuti del Piano	17
3.1. Finalità del Piano	17
3.2. Descrizione dei contenuti di Piano	19
3.3. Area interessata dal Piano	20
3.4. Tipologia e dimensione delle principali opere previste dal piano e contenuto del Piano	20
4. Localizzazione dei siti interessati e descrizione del loro stato di protezione in riferimento a Rete Natura 2000	23
4.1. RETE NATURA 2000	23
4.2. Altre Aree Protette	29
5. Descrizione delle interferenze tra opere/attività previste ed il sistema ambientale (habitat e specie animali/vegetali presenti nel sito)	32
5.1. Valutazione preliminare della possibile interazione con i siti in esame.....	35
5.1.1. Interferenze sulle Componenti abiotiche	45
5.1.2. Interferenze sulle componenti biotiche.....	45
5.1.3. Connessioni Ecologiche.....	45
6. Conclusioni: valutazione della significatività dell’incidenza ambientale del piano/progetto	46
6.1. Indicazione d’eventuali misure di mitigazione dell’incidenza delle opere/attività previste	47

Indice delle figure48

Indice delle tabelle49

1. Premessa

Gli strumenti legislativi di riferimento per la protezione della natura e della diversità biologica nei Paesi dell'Unione Europea sono la Direttiva 79/409/CEE nota come "Direttiva Uccelli", come modificata e integrata dalla Direttiva 147/2009 CEE, e la Direttiva 92/43/CEE, nota come "Direttiva Habitat". Queste direttive comunitarie contengono le indicazioni per conservare la biodiversità nel territorio degli Stati Membri.

Le due direttive prevedono la realizzazione di una rete di aree caratterizzate dalla presenza delle specie e degli habitat degni di tutela. Queste aree sono denominate "Zone di Protezione Speciale" (ZPS), se identificate per la presenza di specie ornitiche individuate dalla "Direttiva Uccelli", mentre sono denominate "Siti di Importanza Comunitaria" (SIC) o "proposte di Siti di Importanza Comunitaria" (pSIC) se identificate in base alla presenza delle specie faunistiche e degli habitat individuati dalla "Direttiva Habitat". L'obiettivo finale è quello di creare una rete europea interconnessa di "Zone Speciali di Conservazione" denominata "Natura 2000", attraverso la quale garantire il mantenimento ed il ripristino in uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat naturali e delle specie interessate nella loro area di ripartizione naturale.

Il DPR 12/03/2003 n.120, recante attuazione della direttiva 92/43/CEE, prevede (art. 6, comma 3) che *"i proponenti di interventi non direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti nel sito, ma che possono avere incidenze significative sul sito stesso, singolarmente o congiuntamente ad altri interventi, presentano, ai fini della valutazione di incidenza, uno studio volto ad individuare e valutare, secondo gli indirizzi espressi nell'allegato G, i principali effetti che detti interventi possono avere sul proposto sito di importanza comunitaria, sul sito di importanza comunitaria o sulla zona speciale di conservazione, tenuto conto degli obiettivi di conservazione dei medesimi."*

La Valutazione d'Incidenza (VINCA) è il procedimento di carattere preventivo al quale è necessario sottoporre qualsiasi piano o progetto che possa avere incidenze significative su un sito o proposto sito della Rete Natura 2000, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti e tenuto conto degli obiettivi di conservazione del sito stesso.

In ambito nazionale, la valutazione d'incidenza viene disciplinata dal DPR 357/1997 come modificato dal DPR 120/2003 (G.U. n. 124 del 30 maggio 2003). In particolare, secondo l'art. 6 del DPR 120/2003, che ha modificato l'art.5 del DPR 357/1997, comma 1, *"nella pianificazione e programmazione territoriale si deve tenere conto della valenza naturalistico-ambientale dei proposti siti di importanza comunitaria, dei siti di importanza comunitaria e delle zone speciali di conservazione."*

Sono assoggettati a valutazione di incidenza tutti i piani territoriali, urbanistici e di settore, ivi compresi i piani agricoli e faunistico-venatori e le loro varianti, infatti secondo il comma 2: *"I proponenti di piani territoriali, urbanistici e di settore, ivi compresi i piani agricoli e faunistico venatori e le loro varianti, predispongono, secondo i contenuti di cui all'allegato G, uno studio per individuare e valutare gli effetti che il piano può avere sul sito, tenuto conto degli obiettivi di conservazione del medesimo."*

Secondo il comma 4 inoltre: *“Per i piani soggetti a VAS, la Valutazione d’incidenza può far parte di questa procedura a condizione che vengano considerate specificatamente le possibili incidenze negative riguardo agli obiettivi di conservazione del/dei siti Natura 2000.”*

Il comma 5 delega le Regioni e le Province autonome alla definizione delle modalità di presentazione dei relativi studi.

Si ricorda la pubblicazione delle Linee Guida nazionali per la Valutazione d’incidenza (VincA) del 28.12.2019, secondo le quali tutte le attività (piani, progetti, programmi, interventi...) devono essere sottoposte a Valutazione di Incidenza ai sensi dell’art. 6 della Direttiva Habitat. Esse devono pertanto essere sottoposte ad un processo di screening per valutarne la portata e il potenziale impatto:

Per i progetti e le attività che non hanno un impatto significativo sul sito Natura 2000 interessato, la Valutazione di Incidenza consta solamente di questo screening.

Tutti gli altri devono essere sottoposti ad una Valutazione di Incidenza approfondita per escludere qualsiasi impatto negativo su habitat o specie protetti. Nel caso in cui non possano essere esclusi eventuali effetti negativi, l’intervento potrà essere approvato solo in particolari casi, così come previsto dall’articolo 6, paragrafo 4 della Direttiva Habitat.

Oltre alle Direttive comunitarie e alla normativa nazionale, trova applicazione per quanto concerne la procedura di valutazione di incidenza la D.G.R. n.749 del 04/11/2009 (Regolamento regionale n. 16/2009): Approvazione Regolamento della Procedura di Valutazione di Incidenza (Direttiva 92/43/CEE «Habitat relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche» e Direttiva «Uccelli» relativa alla conservazione dell’avifauna e modifiche ed integrazioni al Regolamento regionale n. 3/2008 del 4/8/2008 e al Regolamento regionale n. 5/2009 del 14/5/2009.

In particolare, la DGR n.64 del 29/01/2010 comprende due Allegati:

- Allegato A concernente “Linee guida per la valutazione di incidenza”,
- Allegato B concernente “Modello di istanza di valutazione di incidenza” e “Scheda sintetica”.

L’Allegato A (“Linee guida per la valutazione di incidenza”) definisce:

- Modalità di attivazione delle procedure
- Ambiti territoriali di applicazione della procedura di Valutazione di Incidenza;
- Piani, progetti e attività da sottoporre alla procedura di Valutazione di Incidenza
- Piani, progetti e attività esclusi dalla procedura di Valutazione di Incidenza;
- Autorità competente;
- Elaborati da predisporre e contenuti tecnici dello studio di incidenza.

Le modalità di raccordo tra la Valutazione di Incidenza e la procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) sono definite al p. to 5 dell’Allegato A: *“Nel caso di progetti sottoposti alle procedure di Valutazione di Impatto Ambientale e di Valutazione Ambientale Strategica (articolo 5, comma 4, del D.P.R. 357/1997 e art. 10, comma 3 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.) l’Autorità competente in materia di VIA/VAS acquisisce, preventivamente all’adozione del provvedimento di finale, il parere di Valutazione di Incidenza, sotto forma di relazione tecnica.”*

Per la redazione dello studio di incidenza occorre fare riferimento alle indicazioni di cui al suddetto Allegato A della 64/2010.

Le disposizioni regionali costituiscono il recepimento delle Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza, adottate dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano nell’Intesa sancita il 28 novembre 2019. Tali nuove disposizioni, conseguentemente, abrogano con la DGR 64 del 28/02/2022 le previgenti disposizioni in materia regolate dalla DGR 749/2009.

Le nuove linee guida per la Valutazione di Incidenza contengono importanti indicazioni di carattere interpretativo e applicativo sugli aspetti tecnici e procedurali del procedimento di valutazione di incidenza, relativi ai tre livelli che lo caratterizzano:

Livello I — Screening

In questa fase si valuta se il piano o l'intervento, compresi gli interventi per i quali è possibile procedere ad una pre-valutazione, sono direttamente connessi e necessari alla gestione del sito e se può obiettivamente determinare un'incidenza significativa. Nel parere di screening di Valutazione di incidenza, viene esclusa la possibilità di indicare mitigazioni e/o prescrizioni.

Livello II — Valutazione appropriata

Valutazione appropriata. Si valuta il livello di significatività dell'incidenza del piano o dell'intervento, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e interventi. Lo Studio di incidenza o il parere motivato possono indicare misure di mitigazione volte ad attenuare il grado di incidenza al di sotto del livello di significatività o a eliminarlo.

Livello III – Misure di compensazione

Questa fase della procedura viene avviata quando, nonostante una Valutazione di incidenza negativa e in deroga all'art. 6, par. 3 Dir 92/43/CEE, non si respinge un piano o un intervento, a condizione che non vi siano Soluzioni alternative, compresa l'opzione «zero», che esistano motivi imperativi di rilevante interesse pubblico documentati e che vengano individuate idonee misure di compensazione.

Di seguito si riportano una mappa ed una tabella dei Siti Natura 2000 presenti nel territorio Metropolitano di Roma Capitale.

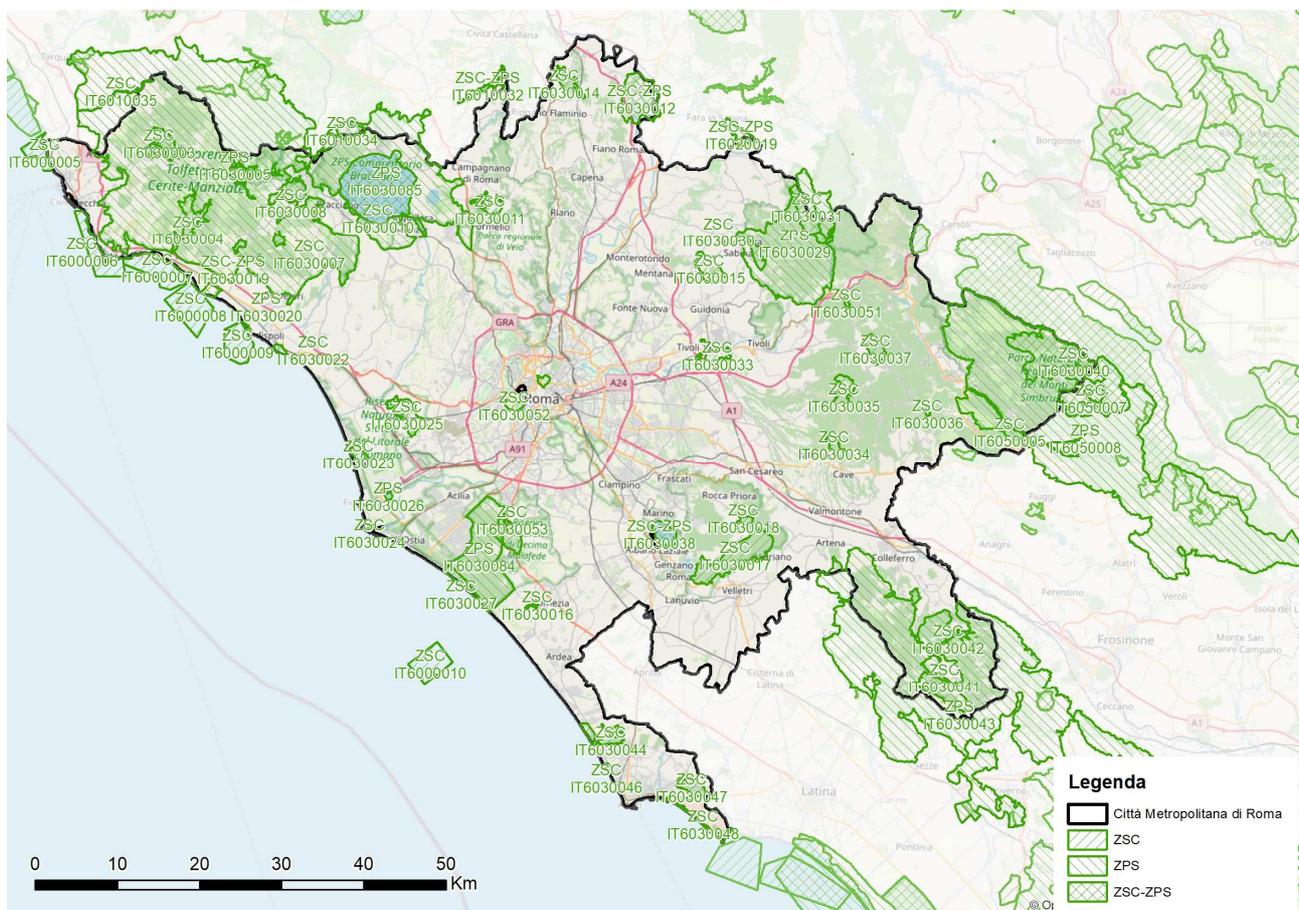


Figura 1.1 Siti Rete Natura 2000 nella Città Metropolitana di Roma Capitale

TIPO	CODICE	DENOMINAZIONE	AREA (ha)	% IN*
ZSC	IT6000005	Fondali tra Punta S. Agostino e Punta della Mattonara	719	100
ZSC	IT6000006	Fondali tra Punta del Pecoraro e Capo Linaro	1614	100
ZSC	IT6000007	Fondali antistanti S. Marinella	1713	100
ZSC	IT6000008	Secche di Macchiatonda	2012	100
ZSC	IT6000009	Secche di Torre Flavia	1338	100
ZSC	IT6000010	Secche di Tor Paterno	1381	100
ZSC-ZPS	IT6010032	Fosso Cerreto	331	7
ZSC	IT6010034	Faggete di Monte Raschio e Oriolo	712	12
ZSC	IT6010035	Fiume Mignone (basso corso)	90	23
ZSC-ZPS	IT6020019	Monte degli Elci e Monte Grottone	515	28
ZSC	IT6030001	Fiume Mignone (medio corso)	483	100
ZSC	IT6030003	Boschi mesofili di Allumiere	628	100
ZSC	IT6030004	Valle di Rio Fiume	908	100
ZPS	IT6030005	Comprensorio Tolfetano-Cerite-Manziate	67573	69
ZSC	IT6030006	Monte Tosto	62	100
ZSC	IT6030007	Monte Papparano	146	100
ZSC	IT6030008	Macchia di Manziana	801	100
ZSC	IT6030009	Caldara di Manziana	90	100
ZSC	IT6030010	Lago di Bracciano	5864	100
ZSC	IT6030011	Valle del Cremera - Zona del Sorbo	386	100
ZSC-ZPS	IT6030012	Riserva naturale Tevere Farfa	2063	95
ZSC	IT6030014	Monte Soratte	445	100
ZSC	IT6030015	Macchia di S. Angelo Romano	798	100
ZSC	IT6030016	Antica Lavinium - Pratica di Mare	48	100
ZSC	IT6030017	Maschio dell'Artemisio	2510	100
ZSC	IT6030018	Cerquone - Doganella	262	100
ZSC-ZPS	IT6030019	Macchiatonda	242	99
ZPS	IT6030020	Torre Flavia	49	97
ZSC	IT6030021	Sughereta del Sasso	111	100
ZSC	IT6030022	Bosco di Palo Laziale	129	99
ZSC	IT6030023	Macchia Grande di Focene e Macchia dello Stagneto	317	100
ZSC	IT6030024	Isola Sacra	42	100
ZSC	IT6030025	Macchia Grande di Ponte Galeria	1056	100
ZPS	IT6030026	Lago di Traiano	63	100
ZSC	IT6030027	Castel Porziano (fascia costiera)	428	100
ZSC	IT6030028	Castel Porziano (querzeti igrofilii)	328	100
ZPS	IT6030029	Monti Lucretili	11636	89
ZSC	IT6030030	Monte Gennaro (versante sud ovest)	338	100
ZSC	IT6030031	Monte Pellicchia	1110	78
ZSC	IT6030032	Torrente Licenza ed affluenti	235	100
ZSC	IT6030033	Travertini Acque Albule (Bagni di Tivoli)	430	100
ZSC	IT6030034	Valle delle Cannuccete	383	100
ZSC	IT6030035	Monte Guadagnolo	569	100
ZSC	IT6030036	Grotta dell'Arco - Bellegra	34	100
ZSC	IT6030037	Monti Ruffi (versante sud ovest)	579	100
ZSC-ZPS	IT6030038	Lago di Albano	604	100
ZSC	IT6030039	Albano (Località Miralago)	45	100
ZSC	IT6030040	Monte Autore e Monti Simbruini centrali	6685	56

TIPO	CODICE	DENOMINAZIONE	AREA (ha)	% IN*
ZSC	IT6030041	Monte Semprevisa e Pian della Faggeta	1335	100
ZSC	IT6030042	Alta Valle del Torrente Rio	293	100
ZPS	<i>IT6030043</i>	<i>Monti Lepini</i>	<i>46925</i>	<i>36</i>
ZSC	IT6030044	Macchia della Spadellata e Fosso S. Anastasio	375	100
ZSC	IT6030045	Lido dei Gigli	221	100
ZSC	IT6030046	Tor Caldara (zona solfatare e fossi)	43	100
ZSC	IT6030047	Bosco di Foglino	552	100
ZSC	IT6030048	Litorale di Torre Astura	201	100
ZSC	IT6030049	Zone umide a ovest del Fiume Astura	28	100
ZSC	IT6030050	Grotta dell'Inferniglio	0	100
ZSC	IT6030051	Basso corso del Rio Fiumicino	83	100
ZSC	IT6030052	Villa Borghese e Villa Pamphili	342	100
ZSC	IT6030053	Sughereta di Castel di Decima	538	100
ZPS	IT6030084	Castel Porziano (Tenuta presidenziale)	6039	100
ZPS	<i>IT6030085</i>	<i>Comprensorio Bracciano-Martignano</i>	<i>19554</i>	<i>86</i>
ZSC	<i>IT6050005</i>	<i>Alta Valle del Fiume Aniene</i>	<i>282</i>	<i>56</i>
ZSC	<i>IT6050007</i>	<i>Monte Tarino e Tarinello (area sommitale)</i>	<i>342</i>	<i>37</i>
ZPS	<i>IT6050008</i>	<i>Monti Simbruini ed Ernici</i>	<i>52099</i>	<i>37</i>

Tabella 1-1 Siti Rete Natura 2000 nella Città Metropolitana di Roma Capitale

* Sono evidenziati in corsivo i siti che interessano parzialmente il territorio Metropolitan di Roma.

Il territorio metropolitano di Roma come visibile nell'immagine riportata è interessato da un elevato numero di Siti della Rete Natura 2000 (in totale 66). Al fine di individuare eventuali effetti diretti e indiretti delle azioni di Piano a carico dei Siti Natura 2000, nell'ambito della relazione che segue viene svolta la prima fase ricognitiva della valutazione d'incidenza riferibile all'art. 6 della Direttiva 92/43/CEE "Habitat", che comprende la sovrapposizione delle azioni di piano alla cartografia di individuazione dei Siti tutelati.

Il presente Studio di Incidenza ha come oggetto il PIANO URBANO DELLA MOBILITÀ SOSTENIBILE (PUMS) della CITTÀ METROPOLITANA DI ROMA CAPITALE, ovvero il Piano con cui la Città Metropolitana adegua la propria azione di pianificazione strategica nei settori della mobilità delle persone e del trasporto e logistica delle merci ai più recenti indirizzi dell'Unione Europea.

Il PUMS, come descritto nel seguito, prevede alcune azioni o interventi che vanno a interessare direttamente siti ZSC e ZPS della Rete Natura 2000 afferenti al territorio metropolitano.

Nel seguito della Relazione si esporrà la verifica svolta in merito alle interferenze delle azioni/interventi, proposti nello scenario futuro di piano.

2. Metodologia e principali riferimenti normativi

Ai sensi della Direttiva 92/43/CEE e del D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357, modificato con D.P.R. 12 marzo 2003, n. 120, nonché della DGR n. 65 del 28/02/2022 di recepimento delle Linee Guida nazionali per la Valutazione di Incidenza che riguardano i siti Natura 2000 la approvazione di piani non connessi alla conservazione e gestione del sito deve essere preceduta dalla valutazione dell'incidenza che la realizzazione delle previsioni del piano medesimo può avere sulla conservazione del sito.

La valutazione di incidenza prevista dall'articolo 5, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica n. 357/97 è effettuata dal soggetto competente all'approvazione del piano, nell'ambito della valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (VAS/VALSAT).

Riguardo al campo geografico di applicazione, la necessità di redigere una valutazione di incidenza non è limitata ai piani o progetti ricadenti esclusivamente all'interno dei siti Natura 2000, ma anche alle opere che, pur sviluppandosi al di fuori di tali aree, possono comunque avere incidenze significative su di esse. Il corretto espletamento della procedura relativa alla valutazione di incidenza richiede che si considerino eventuali effetti congiunti di altri piani o progetti per valutare gli impatti cumulativi che spesso si manifestano nel tempo. In questo caso, sono le autorità competenti alla loro approvazione che valutano l'opportunità o meno di sottoporli a valutazione di incidenza, in funzione delle possibili incidenze negative significative che gli stessi determinerebbero nei siti Natura 2000 limitrofi alle aree oggetto di intervento. Inoltre, il tema di flora e fauna selvatica viene tratto in riferimento alle normative vigenti, che comprendono anche Convenzioni internazionali, Leggi nazionali e regionali, regolamenti delle aree protette e dei parchi, nonché delle indicazioni dei piani faunistico – venatori regionali e provinciali.

In particolare, il prelievo, la gestione e la tutela della fauna selvatica sono regolamentati da:

- Direttiva "Uccelli" 79/409/CEE e s.m.i.
- Direttiva "Habitat" 92/43/CEE
- Convenzione di Berna (1979)
- Convenzione di Bonn (1979)
- Legge Nazionale n. 157/92

La presente relazione risponde a quanto richiesto dalla normativa vigente, comunitaria, nazionale e regionale, e si compone dei seguenti elementi fondamentali:

- Descrizione delle Azioni di Piano previste in prossimità dei Siti di interesse comunitario, contenente una descrizione sintetica degli obiettivi, delle politiche/azioni del Piano stesso, anche con attenzione alle possibili alternative d'intervento;
- Eventuale inquadramento delle Politiche/Azioni di Piano prossime ai Siti Natura 2000 negli strumenti di Pianificazione sovraordinati;

Inquadramento generale dei siti ricadente sul territorio metropolitano;

- Descrizione del territorio su cui ricadono le politiche/azioni di Piano;
- Identificazione ed analisi delle eventuali incidenze, che sulla base delle Politiche/Azioni di Piano, delle caratteristiche dei Siti protetti nonché delle aree di intervento, identifica gli elementi di potenziale criticità e le tipologie di impatto attese, valutandone l'entità ed individuando le variabili ambientali maggiormente impattate; in questa fase possono anche essere definite misure di mitigazione ritenute necessarie; le considerazioni svolte permettono di esprimere un giudizio sull'accettabilità o meno degli impatti indotti dalle previsioni di Piano;

Non si allegano i Formulare Natura 2000 dei Siti ricadenti sul territorio analizzato, disponibili sul sito web <https://www.regione.lazio.it/cittadini/tutela-ambientale-difesa-suolo/parchi-rete-natura-2000/rete-europea-natura-2000>

Di seguito vengono riportate una breve nota riassuntiva relativa agli obiettivi ed ai contenuti della normativa vigente in tema di fauna selvatica.

2.1. Principali riferimenti normativi

2.1.1. Direttiva 92/43/CEE "Habitat"

L'obiettivo della Direttiva 92/43/CEE "Habitat", è la salvaguardia della biodiversità mediante la Conservazione degli habitat naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche nel territorio dei paesi membri dell'Unione Europea.

Questa Direttiva prevede di adottare misure volte a garantire il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat naturali e delle specie di interesse comunitario.

Gli allegati della Direttiva riportano liste di habitat e specie animali e vegetali per le quali si prevedono diverse azioni di conservazione e diversi gradi di tutela.

- Allegato I: habitat naturali di interesse comunitario, la cui conservazione richiede la designazione di Zone Speciali di Conservazione (ZSC).
- Allegato II: specie di interesse comunitario, la cui conservazione richiede la designazione di zone speciali di conservazione.
- Allegato III: criteri di selezione dei siti che presentano caratteristiche idonee per essere designati zone speciali di conservazione.
- Allegato IV: specie di interesse comunitario, la cui conservazione richiede una protezione rigorosa.

Questi allegati sono stati modificati ed aggiornati dalla successiva Direttiva 97/62/CE.

In base agli elenchi degli allegati sono stati individuati i Siti di Importanza Comunitaria (SIC) destinati a divenire, a seguito della loro elezione da parte dell'Unione Europea, le ZSC che costituiranno l'insieme di aree della Rete Natura 2000, rete per la conservazione del patrimonio naturale europeo.

L'applicazione in Italia di questa Direttiva è affidata al D.P.R. 357/97, modificato con D.P.R. n. 120/03.

2.1.2. Direttiva 79/409/CEE "Uccelli"

Scopo della Direttiva è la conservazione di tutte le specie di uccelli viventi naturalmente allo stato selvatico nel territorio dei paesi membri dell'Unione Europea; essa si prefigge la protezione, la gestione e la regolazione di tali specie e ne disciplina lo sfruttamento e si applica agli Uccelli stessi, alle loro uova, nidi ed habitat.

Gli allegati della Direttiva riportano liste di Uccelli aventi diversi gradi di tutela o di possibilità di sfruttamento da parte dell'uomo.

- Allegato I: specie di uccelli che necessitano di protezione e i cui siti di presenza richiedono l'istituzione di Zone di Protezione Speciale (ZPS).
- Allegato II/1: specie che possono essere oggetto di prelievo.
- Allegato II/2: specie che possono essere oggetto di prelievo soltanto in alcuni dei paesi membri.
- Allegato III/1: specie cacciabili, trasportabili, detenibili e commerciabili.
- Allegato III/2: specie cacciabili, trasportabili, detenibili e commerciabili nei paesi membri che ne facciano richiesta all'Unione Europea.

Questi allegati sono stati modificati ed aggiornati dalle successive Direttive 85/411/CEE, 91/244/CEE, 94/24/CE.

Si ricordano inoltre la Direttiva 97/49/CE del 29 luglio 1997, Direttiva della Commissione che modifica la direttiva 79/409/CEE del Consiglio concernente la conservazione degli uccelli selvatici e la Direttiva 97/62/CE del 27 ottobre 1997 Direttiva del Consiglio recante adeguamento al progresso tecnico e scientifico della direttiva 92/43/CEE del Consiglio relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

L'applicazione in Italia di questa Direttiva è affidata alla L. 157/92 e al D.P.R. n. 357 dell'8 settembre 1997, così come modificato con D.P.R. n. 120 del 12 marzo 2003.

2.1.3. Normativa nazionale

In ambito nazionale, la valutazione d'incidenza viene disciplinata dall'art. 6 del DPR 12 marzo 2003 n.120, (G.U. n. 124 del 30 maggio 2003) che ha sostituito l'art.5 del DPR 8 settembre 1997, n. 357 che trasferiva nella normativa italiana i paragrafi 3 e 4 della direttiva "Habitat". Il DPR 357/97 è stato, infatti, oggetto di una procedura d'infrazione da parte della Commissione Europea che ha portato alla sua modifica ed integrazione da parte del DPR 120/2003.

In base all'art. 6 del nuovo DPR 120/2003, comma 1, nella pianificazione e programmazione territoriale si deve tenere conto della valenza naturalistico-ambientale dei proposti siti di importanza comunitaria, dei siti di importanza comunitaria e delle zone speciali di conservazione. Si tratta di un principio di carattere generale tendente ad evitare che vengano approvati strumenti di gestione territoriale in conflitto con le esigenze di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario.

Il comma 2 dello stesso art. 6 stabilisce che, vanno sottoposti a valutazione d'incidenza tutti i piani territoriali, urbanistici e di settore, ivi compresi i piani agricoli e faunistico-venatori e le loro varianti.

Sono altresì da sottoporre a valutazione d'incidenza (comma 3), tutti gli interventi non direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti in un sito Natura 2000, ma che possono avere incidenze significative sul sito stesso, singolarmente o congiuntamente ad altri interventi.

Ai fini della valutazione d'incidenza, i proponenti di piani e interventi non finalizzati unicamente alla conservazione di specie e habitat di un sito Natura 2000, presentano uno "studio" volto ad individuare e valutare i principali effetti che il piano o l'intervento può avere sul sito interessato. Lo studio per la valutazione d'incidenza deve essere redatto secondo gli indirizzi dell'allegato G al DPR 357/97.

Si ricordano di seguito i principali riferimenti normativi nazionali:

- DPR n. 357 - 8.9.97 (G.U. n. 219 - 23.10.97): "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche"
- Ministero Ambiente D.M. 20.1.99 (G.U. n. 32 - 9.2.99): modifiche degli elenchi delle specie e degli habitat (All. A e B DPR 357/97)

- DPR n. 425 del 1° dicembre 2000 Regolamento recante norme di attuazione della direttiva 97/49/CE che modifica l'allegato I della direttiva 79/409/CEE, concernente la protezione degli uccelli selvatici;
- DPR n. 120 - 12.3.03 (G.U. n. 124 - 30.5.03): "Regolamento recante modifiche ed integrazioni al DPR 357/97 del 8.9.97 concernente attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche"
- DM 17 ottobre 2007 Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZPS) e Zone di Protezione Speciale (ZPS).

Si ricorda la pubblicazione delle Linee Guida nazionali per la Valutazione d'incidenza (VincA) del 28.12.2019.

2.1.4. Normativa regionale

Oltre alle Direttive comunitarie già citate e alle relative norme attuative a livello nazionale appaiono rilevanti per quanto concerne la procedura di valutazione di incidenza i seguenti riferimenti normativi regionali:

- D.G.R (Lazio) n. 64 del 29/01/2010: "Approvazione Linee guida per la procedura di Valutazione di Incidenza (D.P.R. 8/9/1997 n. 357 e s.m.i., art. 5)": In particolare, la DGR n.64 del 29/01/2010 comprende due Allegati:
- Allegato A concernente "Linee guida per la valutazione di incidenza" : definisce:
 - Modalità di attivazione delle procedure
 - Ambiti territoriali di applicazione della procedura di Valutazione di Incidenza;
 - Piani, progetti e attività da sottoporre alla procedura di Valutazione di Incidenza
 - Piani, progetti e attività esclusi dalla procedura di Valutazione di Incidenza;
 - Autorità competente;
 - Elaborati da predisporre e contenuti tecnici dello studio di incidenza.

- Allegato B concernente "*Modello di istanza di valutazione di incidenza*" e "*Scheda sintetica*".

Le modalità di raccordo tra la Valutazione di Incidenza e la procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) sono definite al p. to 5 dell'Allegato A: "*Nel caso di progetti sottoposti alle procedure di Valutazione di Impatto Ambientale e di Valutazione Ambientale Strategica (articolo 5, comma 4, del D.P.R. 357/1997 e art. 10, comma 3 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.) l'Autorità competente in materia di VIA/VAS acquisisce, preventivamente all'adozione del provvedimento di finale, il parere di Valutazione di Incidenza, sotto forma di relazione tecnica.*"

Per la redazione dello studio di incidenza occorre fare riferimento alle indicazioni di cui al suddetto Allegato A della 64/2010.

- D.G.R. (Lazio) n. 612 del 16/12/2011: "Rete Europea Natura 2000: misure di conservazione da applicarsi nelle Zone di protezione Speciale (ZPS) e nelle Zone Speciali di Conservazione (ZSC). Sostituzione integrale della Deliberazione della Giunta Regionale 16 maggio 2008, n. 363, come modificata dalla Deliberazione della Giunta regionale 7 dicembre 2008, n.92.";
- D.G.R. (Lazio) n. 534 del 04/08/2006: "Definizione degli interventi non soggetti alla procedura di valutazione di incidenza".

2.1.5. Individuazione dell'Autorità Competente per la procedura di Valutazione di Incidenza

Ai sensi dell'art.5 comma 4 del D.P.R. 357/97, sono le Regioni che, per quanto di propria competenza, normano l'attuazione della Valutazione di Incidenza e individuano l'autorità competente per il suo svolgimento.

Secondo la D.G.R (Lazio) n. 64 del 29/01/2010: "Approvazione Linee guida per la procedura di Valutazione di Incidenza (D.P.R. 8/9/1997 n. 357 e s.m.i., art. 5)": Allegato A concernente "*Linee guida per la valutazione di incidenza*", il parere di valutazione di incidenza di piani, interventi ed attività è espresso dalla apposita struttura regionale competente in materia di Valutazione di Incidenza.

Nel caso di progetti sottoposti alle procedure di Valutazione di Impatto Ambientale e di Valutazione Ambientale Strategica (articolo 5, comma 4, del D.P.R. 357/1997 e art. 10, comma 3 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.) l'Autorità competente in materia di VIA/VAS acquisisce, preventivamente all'adozione del provvedimento di finale, il parere di Valutazione di Incidenza, sotto forma di relazione tecnica.

Nel caso di piani o di interventi che interessano siti della Rete Natura 2000 ricadenti interamente o parzialmente, in un'area naturale protetta nazionale, come definita dalla legge 6 dicembre 1991, n. 394, la valutazione di incidenza è effettuata sentito l'ente di gestione dell'area stessa.

3. Descrizione delle caratteristiche e contenuti del Piano

Il PUMS è uno strumento di pianificazione strategica che, in un orizzonte temporale di medio-lungo periodo (10 anni), sviluppa una visione di sistema della mobilità, proponendo il raggiungimento di obiettivi di sostenibilità ambientale, sociale ed economica, attraverso la definizione di azioni orientate a migliorare l'efficacia e l'efficienza del sistema della mobilità e la sua integrazione con l'assetto e gli sviluppi urbanistici e territoriali.

3.1. Finalità del Piano

Coerentemente con quanto stabilito dalle linee di indirizzo emanate dalla Commissione Europea, il PUMS è definito come strumento di pianificazione che deve sviluppare una **visione di sistema della mobilità che riguarda un orizzonte temporale di lungo periodo**, indicativamente un decennio, proponendo il raggiungimento di obiettivi di sostenibilità ambientale, sociale ed economica attraverso azioni orientate a migliorare l'efficacia e l'efficienza del sistema della mobilità e la sua integrazione con l'assetto territoriale e gli sviluppi urbanistici.

Il PUMS si configura, quindi, come **documento strategico** la cui funzione preminente è quella di mettere a sistema le politiche per la mobilità e gli interventi sulle infrastrutture con le strategie di carattere economico, sociale, urbanistico e di tutela ambientale.

Lo strumento di piano così concepito deve orientare lo sviluppo del sistema della mobilità in un'ottica strategica di lungo periodo che prevede **monitoraggi regolari, valutazione dei risultati conseguiti ed eventuale adozione di correttivi nell'ambito di un processo ciclico** strutturato e dinamico capace di garantire con continuità l'efficacia delle strategie individuate.

Il PUMS deve essere articolato in modo tale da rispondere alle esigenze di mobilità dell'agglomerato metropolitano nella sua interezza, perseguendo l'obiettivo di migliorarne la vivibilità attraverso un sistema dei trasporti sostenibile che garantisca a tutti una adeguata accessibilità al posto di lavoro ed ai servizi, che migliori la sicurezza, che riduca inquinamento ed emissioni di gas serra, che contribuisca a contenere il consumo di energia, che aumenti efficienza ed economicità del trasporto di persone e merci ed incrementi l'attrattività e la qualità del contesto servito.

Ciò comporta una rivoluzione copernicana nell'approccio alla pianificazione del sistema della mobilità, che copra tutte le modalità di trasporto, motorizzata e non motorizzata, secondo una gerarchia che procede dall'alto secondo criteri di sostenibilità ed efficienza, con l'apice della piramide rappresentata dall'individuo e dalle sue esigenze, da intercettare in primo luogo attraverso lo sviluppo della mobilità attiva (pedonale e ciclistica), da soddisfare per la sua quota parte maggioritaria con sistemi e reti di trasporto pubblico funzionali ed efficienti e per tragguardare infine, nella parte bassa della piramide, le modalità di trasporto meno sostenibili.

Una Visione, quindi, che mette al centro alcune sfide improrogabili: *quella ambientale*, che richiede una riduzione radicale delle emissioni da traffico sia dei gas climalteranti sia delle sostanze pericolose per la salute umana o per la qualità dell'ambiente e *quella della sicurezza* legata al tema dell'incidentalità stradale e più in generale alla necessità di ampliare la fruibilità degli spazi urbani a tutti i cittadini senza che essi si sentano minacciati da alcunché.

La lista degli obiettivi del PUMS metropolitano, aggiornata ed integrata grazie ai risultati delle analisi territoriali e dei contributi provenienti dagli incontri di ascolto, risultante in 24 macro-obiettivi è riportata nella tabella seguente.

Area di interesse	Obiettivo generale PUMS	Codice obiettivo	Macro-obiettivo
A - Efficacia ed efficienza del sistema di mobilità	Efficienza	a.1	Miglioramento del TPL
	Efficienza	a.2	Riequilibrio modale della mobilità
	Accessibilità	a.3	Riduzione della congestione
	Vivibilità	a.4	Miglioramento della accessibilità di persone e merci
	Sviluppo	a.5	Miglioramento dell'integrazione tra lo sviluppo del sistema della mobilità e l'assetto e lo sviluppo del territorio (insediamenti residenziali e previsioni urbanistiche di poli attrattori commerciali, culturali, turistici)
	Efficienza	a.6	Miglioramento della qualità dello spazio stradale e urbano
	Efficienza	a.7	<i>Miglioramento dell'attrattività della mobilità attiva**</i>
	Sviluppo	a.8	Miglioramento dell'attrattività della mobilità condivisa**
	Efficienza	a.9	<i>Miglioramento dell'intermodalità con il TPL**</i>
	Accessibilità	a.10	<i>Sviluppo della smart mobility*</i>
	Efficienza	a.11	<i>Aumento della sostenibilità diffusa*</i>
	Sviluppo	a.12	<i>Sviluppo del turismo lento*</i>
B - Sostenibilità energetica e ambientale	Vivibilità	b.1	Riduzione del consumo di carburanti tradizionali diversi dai combustibili alternativi
	Vivibilità	b.2	Miglioramento della qualità dell'aria
	Vivibilità	b.3	Riduzione dell'inquinamento acustico
C - Sicurezza della mobilità stradale	Sicurezza	c.1	Riduzione dell'incidentalità stradale
	Sicurezza	c.2	Diminuzione sensibile del numero generale degli incidenti con morti e feriti
	Sicurezza	c.3	Diminuzione sensibile dei costi sociali derivanti dagli incidenti
	Sicurezza	c.4	Diminuzione sensibile del numero degli incidenti con morti e feriti tra gli utenti deboli (pedoni, ciclisti, bambini e over 65)
	Sicurezza	c.5	<i>Miglioramento della sicurezza delle biciclette**</i>
D - Sostenibilità socio economica	Accessibilità	d.1	Miglioramento della inclusione sociale (accessibilità fisico-ergonomica)
	Sviluppo	d.2	Aumento della soddisfazione della cittadinanza
	Accessibilità	d.3	Aumento del tasso di occupazione
	Vivibilità	d.4	Riduzione della spesa per la mobilità (connessi alla necessità di usare il veicolo privato)

Tabella 3-1 Lista dei 24 macro-obiettivi aggiornati durante il processo partecipativo del 2022 e relativa associazione all'obiettivo generale

Le strategie individuate dal PUMS per raggiungere gli obiettivi sono riportate nella tabella seguente.

Codice strategia	Strategia
S.01	Aumentare l'offerta infrastrutturale per il TPL
S.02	Ottimizzare i servizi TPL
S.03	Sviluppare i centri di mobilità
S.04	Implementare l'integrazione tariffaria tra mobilità ciclistica, condivisa, privata e trasporto pubblico locale
S.05	Disincentivare l'uso del mezzo privato motorizzato
S.06	Eliminare la sosta irregolare
S.07	Gerarchizzare la rete stradale
S.08	Promuovere la diffusione del mobility management
S.09	Sviluppare tecnologie per la gestione ed il monitoraggio del traffico (ITS)
S.10	Incentivare i servizi di sharing
S.11	Incentivare lo sviluppo di piattaforme MaaS
S.12	Incentivare gli spostamenti dell'ultimo miglio con modalità di trasporto ecosostenibili
S.13	Città metropolitana di Roma come Metropolitan Logistics Area

Codice strategia	Strategia
S.14	Efficientamento e decarbonizzazione della logistica urbana
S.15	Promuovere la Città dei 15 minuti
S.16	Incentivare l'uso del TPL nelle aree di maggiore interesse sociale o turistico
S.17	Aumentare gli spazi e le dotazioni dedicati alla mobilità ciclistica
S.18	Promuovere l'uso della bicicletta
S.19	Aumentare l'offerta infrastrutturale per la mobilità attiva
S.20	Promuovere la mobilità pedonale
S.21	Aumentare le dotazioni per le biciclette e le connessioni nei nodi di scambio
S.22	Aumentare l'offerta infrastrutturale per l'intermodalità
S.23	Migliorare l'informazione nei nodi di scambio
S.24	Migliorare i sistemi di segnaletica di indirizzamento per valorizzare il patrimonio naturalistico e culturale del territorio
S.25	Diminuire il numero di mezzi inquinanti a favore della mobilità elettrica
S.26	Mitigare gli effetti dell'inquinamento atmosferico
S.27	Mitigare gli effetti dell'inquinamento acustico
S.28	Sviluppare interventi e politiche per la sicurezza stradale e la fruibilità degli spazi
S.29	Mettere in sicurezza le aree critiche (punti neri) della rete stradale
S.30	Migliorare i livelli di servizio della rete stradale
S.31	Garantire l'accessibilità ai luoghi ed ai servizi a tutte le categorie di utenti
S.32	Implementare processi partecipativi per l'attuazione ed il monitoraggio del piano
S.33	Aumentare l'accessibilità a servizi e beni nelle aree più fragili dal punto di vista economico e sociale

Tabella 3-2 Strategie individuate dal PUMS

3.2. Descrizione dei contenuti di Piano

Il Piano Urbano della Mobilità sostenibile (PUMS), in accordo con le linee guida nazionali ed europee, è uno strumento di pianificazione alla scala territoriale locale/metropolitana, alla scala temporale strategica.

Il piano definisce:

- l'insieme degli obiettivi da perseguire, in accordo con quelli indicati dalle linee guida e con le esigenze specifiche del territorio della Città Metropolitana di Roma Capitale;
- l'insieme delle strategie di piano da adottare per raggiungere gli obiettivi; ciascuna strategia è declinata in più azioni strategiche costruite in accordo con gli indirizzi dell'amministrazione e quadro di riferimento programmatico/pianificatorio.

Ciascuna strategia e le relative azioni ad essa afferente contribuisce al perseguimento di uno o più obiettivi del PUMS.

Per una descrizione compiuta delle Strategie e Azioni del PUMS si rimanda al Documento di Piano, in particolare al Volume 3 che oltre a descrivere il processo di individuazione e specificazione di Obiettivi - Strategie – Azioni specifica gli interventi previsti per l'attuazione del Piano

Nei vari capitoli del Volume 3, per ciascuna delle quattro aree di riferimento definite dalla Linee Guida ministeriali, sono esposti i macro-obiettivi che ne fanno parte, le strategie individuate per perseguire ciascuno di questi obiettivi e le azioni che il Piano propone di intraprendere per dare sostanza alle strategie.

3.3. Area interessata dal Piano

L'area coinvolta dal piano è l'intero territorio della Città Metropolitana di Roma.

3.4. Tipologia e dimensione delle principali opere previste dal piano e contenuto del Piano

Gli obiettivi di Piano descrivono le finalità ed i traguardi che il PUMS si propone di raggiungere; le Strategie individuate per attuarli gli Obiettivi medesimi e sono descritti nel Documento di Piano e nel Rapporto Ambientale di V.A.S. Sono stati inoltre riportati nel precedente paragrafo "3.1 Finalità del Piano". Le azioni che il PUMS mette in campo per l'attuazione delle Strategie sono riportate nel Rapporto Ambientale (Cap. 4.1 Obiettivi strategie e azione del PUMS): si evidenzia come molte delle azioni sono indirizzate alla pianificazione locale o di tipo gestionale. Pertanto per le sole azioni riportate nella tabella seguente sono previsti interventi (anche immateriali) non già contenuti in piani vigenti, che vengono considerati nel presente studio al fine di verificarne la potenziale incidenza negativa a carico dei Siti Natura 2000.

Cod_Azione	Nome_Azione
Az.001	Sviluppo della rete infrastrutturale ferroviaria metropolitana RFI e Regionale
Az.002	Sviluppo della rete infrastrutturale metro
Az.003	Sviluppo della rete infrastrutturale tranviaria
Az.004	Realizzazione di interventi infrastrutturali per aumentare l'accessibilità alle stazioni ferroviarie
Az.005	Ampliamento delle corsie preferenziali in ambito urbano
Az.006	Istituzione di un nuovo modello di esercizio ferroviario che prevede la specializzazione dei servizi e l'ottimizzazione della capacità della rete
Az.008	Individuazione dei corridoi di TPL extraurbano di connessione tra le Unità di Rete (rete I° livello)
Az.009	Aumentare l'accessibilità diretta all'aeroporto di Fiumicino per i servizi AV
Az.012	Realizzazione di sistemi ettometrici per massimizzare l'accessibilità soprattutto in presenza di condizioni orografiche sfavorevoli, almeno per le stazioni di gerarchia A
Az.013	Realizzazione delle dotazioni ciclabili nei nodi di interscambio con TPL almeno di gerarchia A e B
Az.018	Realizzazione della Congestion Charge almeno per i comuni con popolazione residente maggiore di 100.000 abitanti
Az.019	Interventi sul sistema della sosta tariffata
Az.070	Realizzazione della rete ciclabile metropolitana
Az.101	Realizzazione delle dotazioni minime per l'accessibilità universale, nei nodi di interscambio con TPL di gerarchia A e B
Az.104	Adeguamento delle fermate del trasporto pubblico extraurbano per garantire l'accessibilità universale
S.03	Sviluppare i centri di mobilità

Tabella 3-3 Quadro complessivo delle Azioni del Piano

Gli interventi infrastrutturali previsti dal PUMS che già non siano stati sottoposti a procedure di Vas, perché previsti in piani e/o progetti approvati, sono relativi a:

- **Metro:** gli interventi inseriti sono previsti nello scenario tendenziale del PUMS di Roma Capitale o recepimento delle osservazioni dei Municipi (DAC 22/02/22)
- **TRAM:** gli interventi inseriti sono previsti nello scenario tendenziale del PUMS di Roma Capitale o recepimento delle osservazioni dei Municipi (DAC 22/02/22)
- **Archi sistemi a capacità intermedia:** si tratta di tracciati e corridoi già previsti nello scenario di piano del PUMS di RC, ma per i quali in recepimento alle osservazioni dei municipi non ne è confermata la tecnologia, che è demandata ai DOCFAP e PFTE dei singoli progetti
- **Centri Mobilità:** si attuano su sedimi delle infrastrutture esistenti in corrispondenza di stazioni ferroviarie e fermate Metro
- **Stazione/Fermata di Carpegna** prevista in corrispondenza di un tunnel esistente
- **Percorsi Ciclabili:** sono previsti lungo strade o percorsi esistenti
- **Corridoi TPL:** servizi TPL su strade esisti

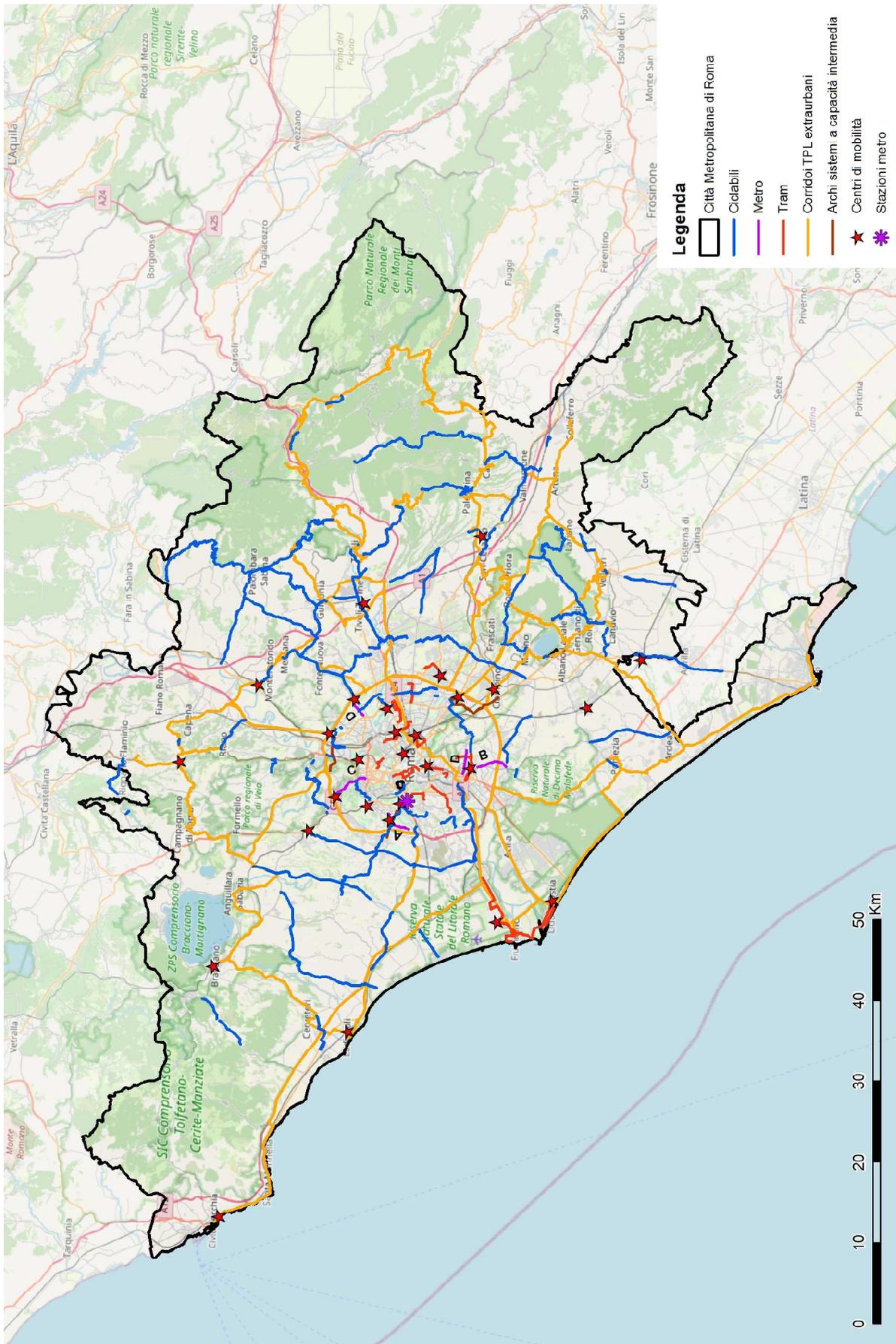


Figura 3.1 Interventi di progetto del PUMS della Città Metropolitana di Roma Capitale su mappa

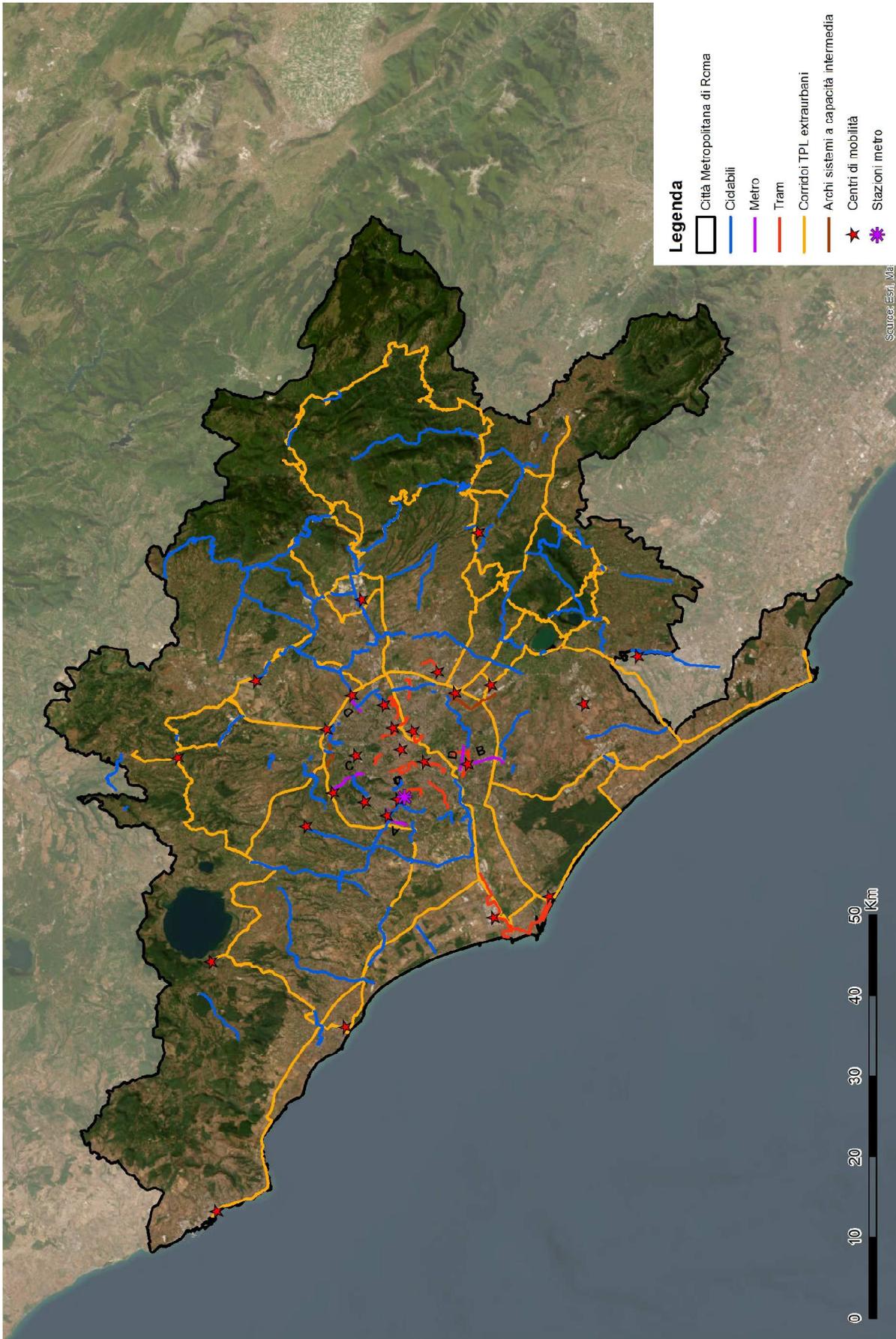


Figura 3.2 Interventi di progetto del PUMS della Città Metropolitana di Roma Capitale su ortofoto

4. Localizzazione dei siti interessati e descrizione del loro stato di protezione in riferimento a Rete Natura 2000

L'analisi sulle Aree Protette e i Siti Natura 2000 presenti nel territorio può essere svolta consultando il materiale disponibile sul (<https://www.regione.lazio.it/cittadini/tutela-ambientale-difesa-suolo/parchi-rete-natura-2000>) e sul Geoportale della Regione Lazio (https://geoportale.regione.lazio.it/layers/geosdiownr:geonode:rete_natura2000), che consentono l'accesso alla documentazione afferente i singoli Siti (Elenco dei Siti, Mappe, Formulare standard, Misure di Conservazione).

4.1. RETE NATURA 2000

Per proteggere l'immenso patrimonio naturale e per salvaguardare le specie e gli habitat di interesse comunitario, ogni Regione ha individuato nel proprio territorio i SIC, o ZSC, e le ZPS occupandosi della loro gestione e della conservazione ambientale al loro interno.

Il Lazio, tra siti marini e terrestri, conta 200 Siti Natura 2000 che ricoprono il 25% del territorio regionale.

Nella Città Metropolitana di Roma Capitale ricadono 66 Siti Natura 2000, come già riportato in Premessa, che ricoprono 154.133 ha, (di cui 146031 ha su terra ferma, circa il 25% del territorio).

La Rete Natura 2000 è il principale strumento della politica dell'Unione Europea per la conservazione della biodiversità. E' formata da una rete ecologica distribuita su tutto il territorio dell'Unione, istituita ai sensi della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" per garantire il mantenimento a lungo termine degli habitat naturali e delle specie di flora e fauna minacciati o rari a livello comunitario. Essa è costituita dai Siti di Interesse Comunitario (SIC), identificati dagli Stati Membri secondo quanto stabilito dalla Direttiva Habitat, che vengono successivamente designati quali Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e comprende anche le Zone di Protezione Speciale (ZPS), istituite ai sensi della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli" concernente la conservazione degli uccelli selvatici.

TIPO	CODICE	DENOMINAZIONE	AREA (ha)	% IN*
ZSC	IT6000005	Fondali tra Punta S. Agostino e Punta della Mattonara	719	100
ZSC	IT6000006	Fondali tra Punta del Pecoraro e Capo Linaro	1614	100
ZSC	IT6000007	Fondali antistanti S. Marinella	1713	100
ZSC	IT6000008	Secche di Macchiatonda	2012	100
ZSC	IT6000009	Secche di Torre Flavia	1338	100
ZSC	IT6000010	Secche di Tor Paterno	1381	100
ZSC-ZPS	<i>IT6010032</i>	<i>Fosso Cerreto</i>	<i>331</i>	<i>7</i>
ZSC	<i>IT6010034</i>	<i>Faggete di Monte Raschio e Oriolo</i>	<i>712</i>	<i>12</i>
ZSC	<i>IT6010035</i>	<i>Fiume Mignone (basso corso)</i>	<i>90</i>	<i>23</i>
ZSC-ZPS	<i>IT6020019</i>	<i>Monte degli Elci e Monte Grottone</i>	<i>515</i>	<i>28</i>
ZSC	IT6030001	Fiume Mignone (medio corso)	483	100
ZSC	IT6030003	Boschi mesofili di Allumiere	628	100
ZSC	IT6030004	Valle di Rio Fiume	908	100
ZPS	<i>IT6030005</i>	<i>Comprensorio Tolfetano-Cerite-Manziate</i>	<i>67573</i>	<i>69</i>
ZSC	IT6030006	Monte Tosto	62	100
ZSC	IT6030007	Monte Paparano	146	100
ZSC	IT6030008	Macchia di Manziana	801	100
ZSC	IT6030009	Caldara di Manziana	90	100
ZSC	IT6030010	Lago di Bracciano	5864	100
ZSC	IT6030011	Valle del Cremera - Zona del Sorbo	386	100
ZSC-ZPS	<i>IT6030012</i>	<i>Riserva naturale Tevere Farfa</i>	<i>2063</i>	<i>95</i>
ZSC	IT6030014	Monte Soratte	445	100
ZSC	IT6030015	Macchia di S. Angelo Romano	798	100
ZSC	IT6030016	Antica Lavinium - Pratica di Mare	48	100
ZSC	IT6030017	Maschio dell'Artemisio	2510	100
ZSC	IT6030018	Cerquone - Doganella	262	100
ZSC-ZPS	<i>IT6030019</i>	<i>Macchiatonda</i>	<i>242</i>	<i>99</i>
ZPS	<i>IT6030020</i>	<i>Torre Flavia</i>	<i>49</i>	<i>97</i>
ZSC	IT6030021	Sughereta del Sasso	111	100
ZSC	<i>IT6030022</i>	<i>Bosco di Palo Laziale</i>	<i>129</i>	<i>99</i>
ZSC	IT6030023	Macchia Grande di Focene e Macchia dello Stagneto	317	100
ZSC	IT6030024	Isola Sacra	42	100
ZSC	IT6030025	Macchia Grande di Ponte Galeria	1056	100
ZPS	IT6030026	Lago di Traiano	63	100
ZSC	IT6030027	Castel Porziano (fascia costiera)	428	100
ZSC	IT6030028	Castel Porziano (querzeti igrofilii)	328	100
ZPS	<i>IT6030029</i>	<i>Monti Lucretili</i>	<i>11636</i>	<i>89</i>
ZSC	IT6030030	Monte Gennaro (versante sud ovest)	338	100
ZSC	<i>IT6030031</i>	<i>Monte Pellecchia</i>	<i>1110</i>	<i>78</i>
ZSC	IT6030032	Torrente Licenza ed affluenti	235	100
ZSC	IT6030033	Travertini Acque Albule (Bagni di Tivoli)	430	100
ZSC	IT6030034	Valle delle Cannuccete	383	100
ZSC	IT6030035	Monte Guadagnolo	569	100
ZSC	IT6030036	Grotta dell'Arco - Bellegra	34	100
ZSC	IT6030037	Monti Ruffi (versante sud ovest)	579	100
ZSC-ZPS	IT6030038	Lago di Albano	604	100
ZSC	IT6030039	Albano (Località Miralago)	45	100
ZSC	<i>IT6030040</i>	<i>Monte Autore e Monti Simbruini centrali</i>	<i>6685</i>	<i>56</i>

TIPO	CODICE	DENOMINAZIONE	AREA (ha)	% IN*
ZSC	IT6030041	Monte Semprevisa e Pian della Faggeta	1335	100
ZSC	IT6030042	Alta Valle del Torrente Rio	293	100
ZPS	<i>IT6030043</i>	<i>Monti Lepini</i>	46925	36
ZSC	IT6030044	Macchia della Spadellata e Fosso S. Anastasio	375	100
ZSC	IT6030045	Lido dei Gigli	221	100
ZSC	IT6030046	Tor Caldara (zona solfatare e fossi)	43	100
ZSC	IT6030047	Bosco di Foglino	552	100
ZSC	IT6030048	Litorale di Torre Astura	201	100
ZSC	IT6030049	Zone umide a ovest del Fiume Astura	28	100
ZSC	IT6030050	Grotta dell'Inferniglio	0	100
ZSC	IT6030051	Basso corso del Rio Fiumicino	83	100
ZSC	IT6030052	Villa Borghese e Villa Pamphili	342	100
ZSC	IT6030053	Sughereta di Castel di Decima	538	100
ZPS	IT6030084	Castel Porziano (Tenuta presidenziale)	6039	100
ZPS	<i>IT6030085</i>	<i>Comprensorio Bracciano-Martignano</i>	19554	86
ZSC	<i>IT6050005</i>	<i>Alta Valle del Fiume Aniene</i>	282	56
ZSC	<i>IT6050007</i>	<i>Monte Tarino e Tarinello (area sommitale)</i>	342	37
ZPS	<i>IT6050008</i>	<i>Monti Simbruini ed Ernici</i>	52099	37

Tabella 4-1 Siti Rete Natura 2000 nel territorio metropolitano di Roma"

* Sono evidenziati in corsivo i siti che interessano solo parzialmente il territorio Metropolitano di Roma.

Si riporta la localizzazione dei siti Natura 2000 ricadenti nel territorio della Città metropolitana interessato dal Piano. La rappresentazione cartografica evidenzia la presenza di numerosi siti ricadenti nell'ambito territoriale del PUMS; considerando che le azioni di Piano potranno interessare in modo diretto o indiretto i Siti Natura 2000, si rende necessario procedere all'analisi delle potenziali interferenze.

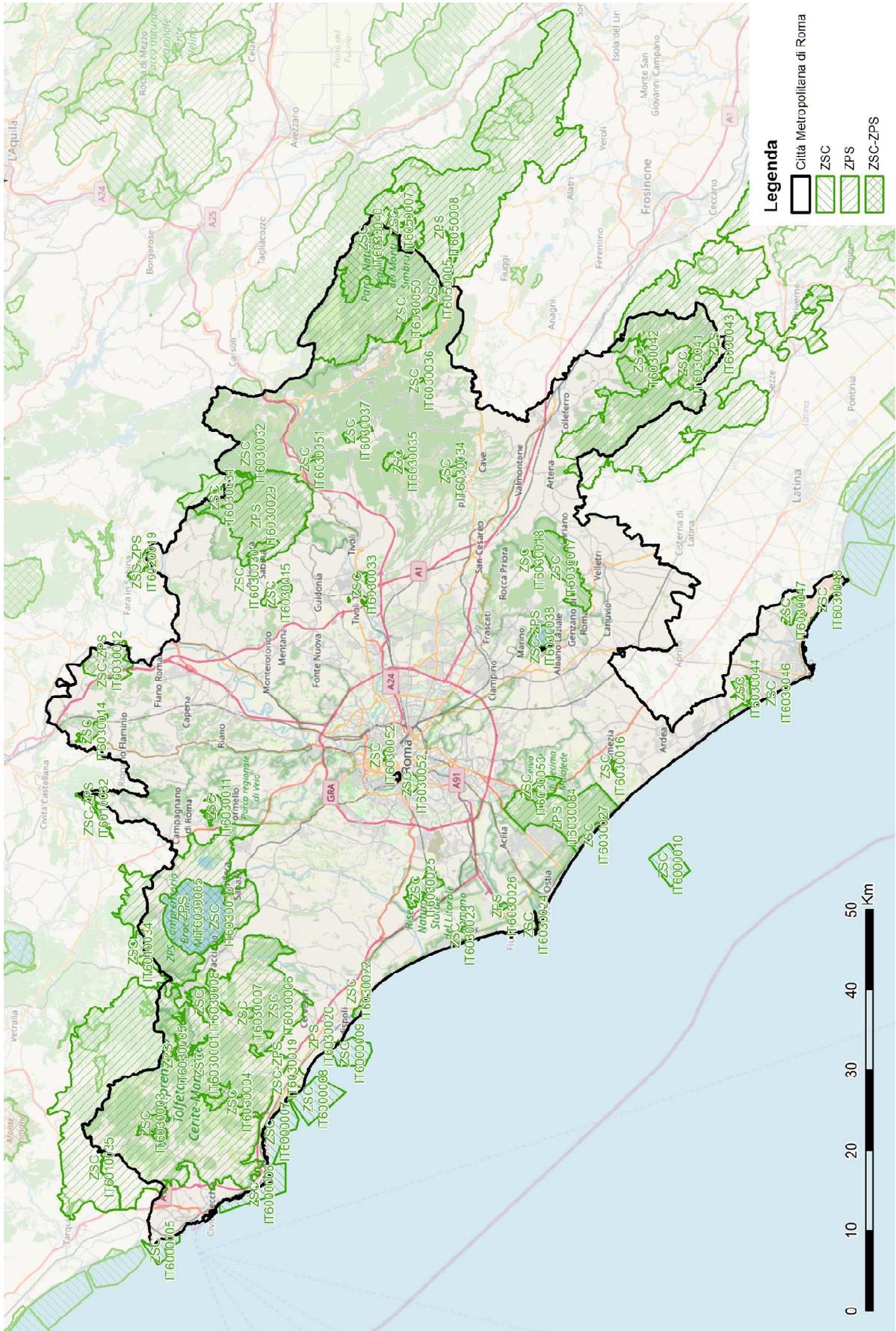


Figura 4.1 Individuazione dei Siti Rete Natura 2000 nella Città Metropolitana di Roma Capitale su mappa

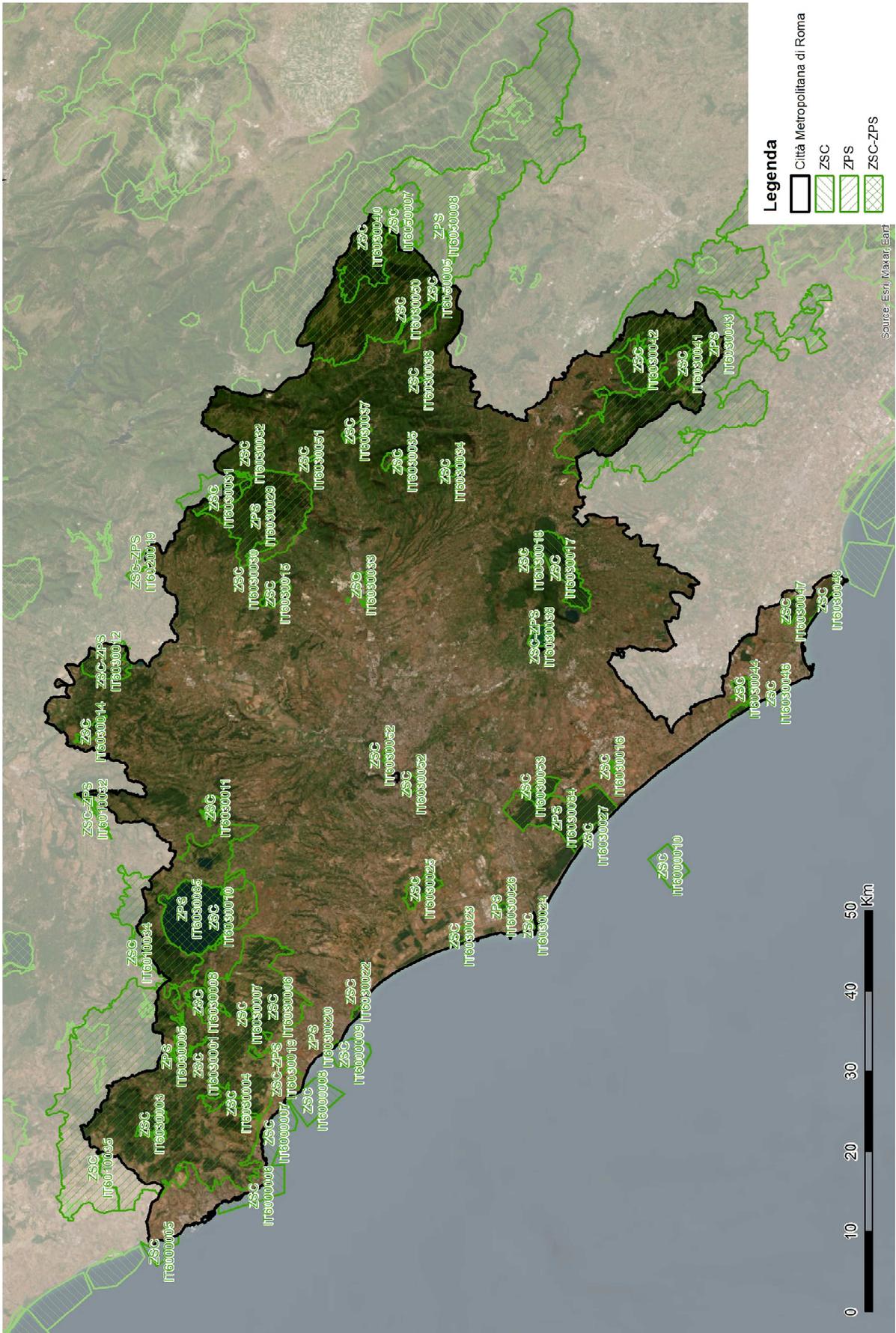


Figura 4.2 Individuazione dei Siti Rete Natura 2000 nella Città Metropolitana di Roma Capitale su ortofoto

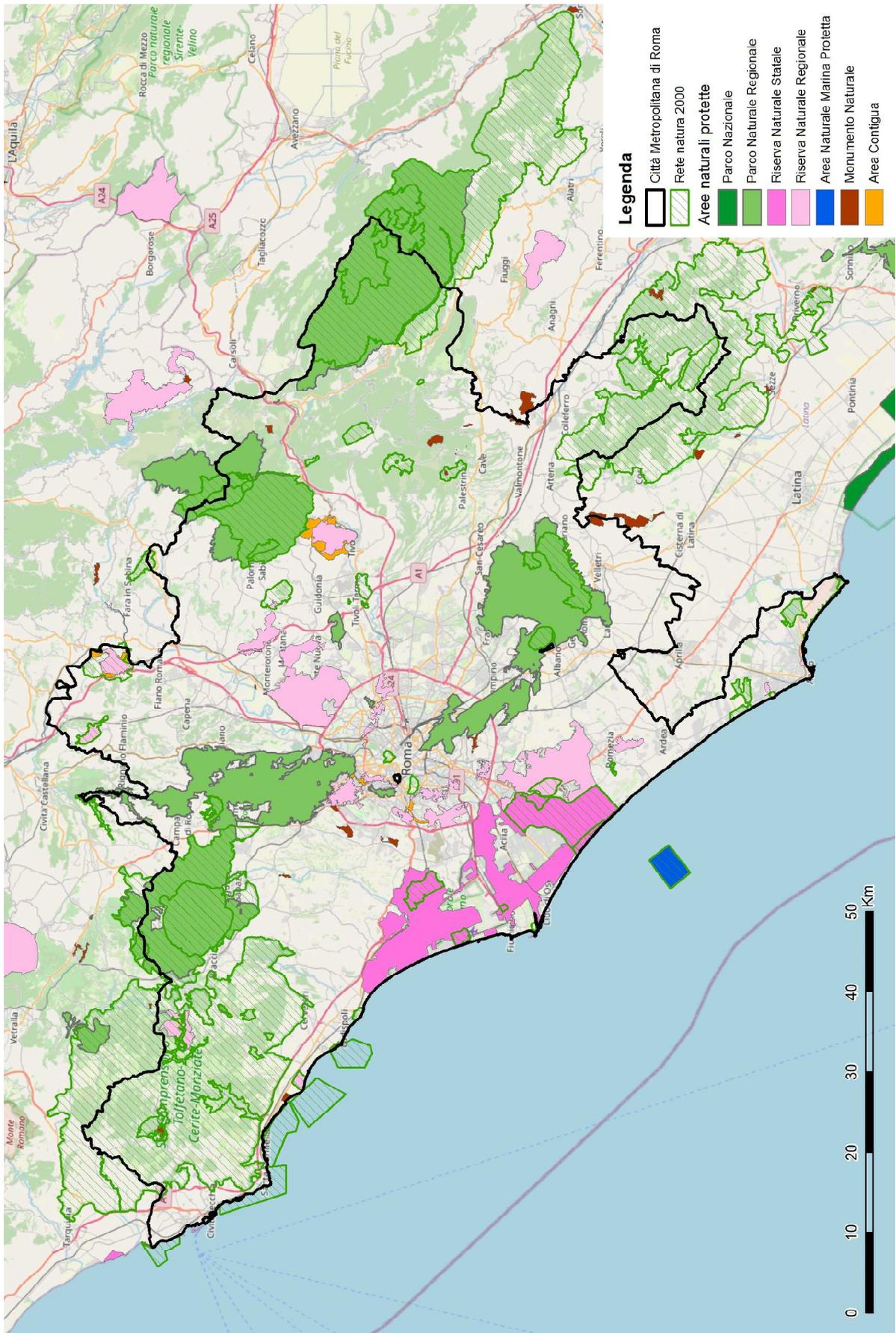


Figura 4.3 Individuazione dei Siti Natura 2000 e delle altre Aree Protette nel territorio della Città Metropolitana di Roma Capitale su ortofoto

4.2. Altre Aree Protette

Nel territorio della Città Metropolitana di Roma Capitale sono presenti altre Aree naturali protette. Dal sito Geoportale regionale (<https://geoportale.cittametropolitanaroma.it/>) si ricavano i dati principali per la presenza delle Aree naturali protette nel territorio metropolitano.

- 10 Parchi naturali regionali
- 19 Riserve naturali regionali
- 2 Riserve naturali statali
- 21 Monumenti naturali
- 5 Aree contigue

L'insieme delle aree protette copre circa il 24% del territorio, se considerati insieme ai Siti della Rete Natura 2000 si arriva al 37%.

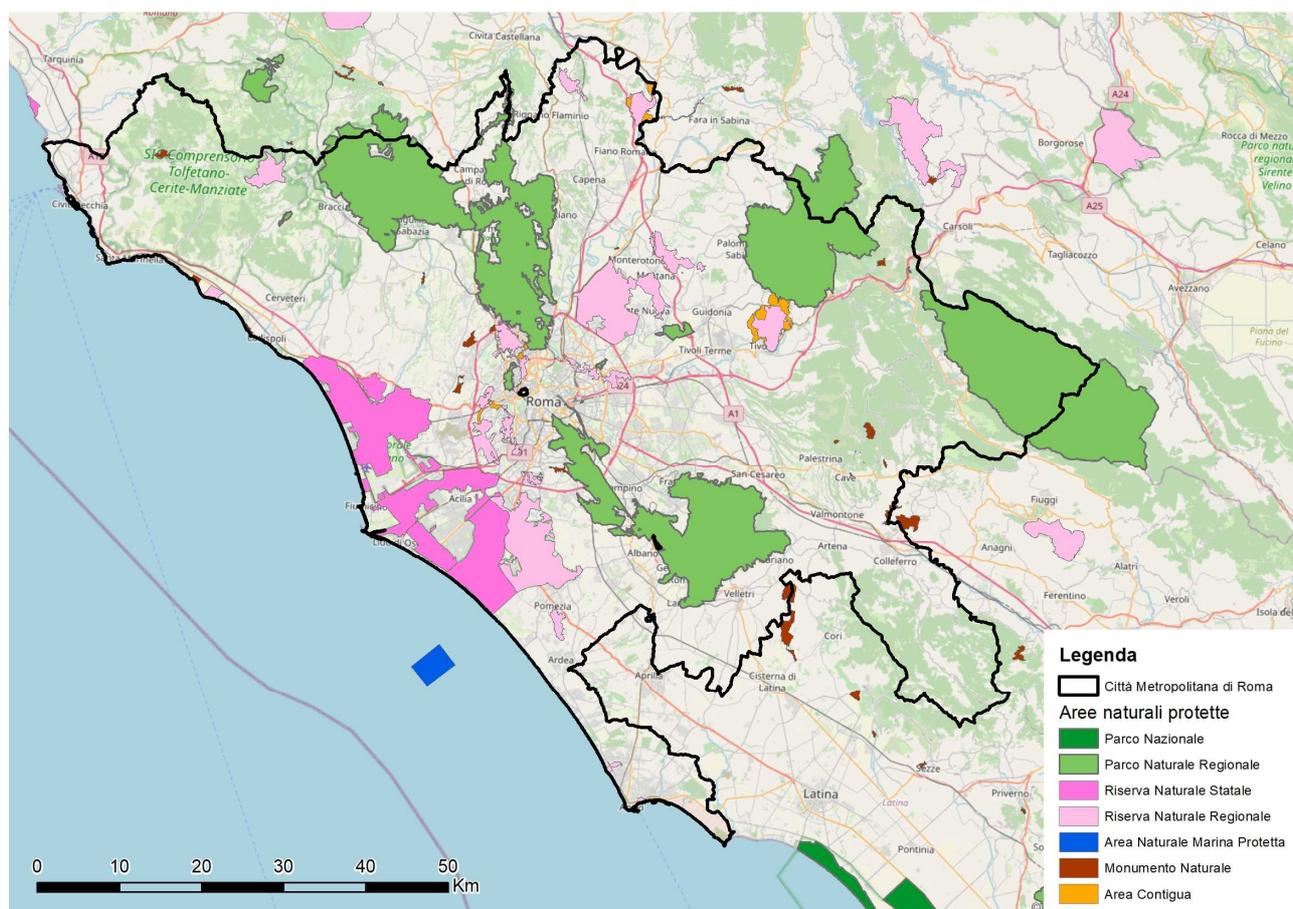


Figura 4.4 Parchi Naturali nella Città Metropolitana di Roma Capitale

Tipo	Nome	Anno di istituzione	Area ha
Parco Naturale Regionale	Monti Simbruini	1983	30266
Parco Naturale Regionale	Monti Lucretili	1997	18322
Parco Naturale Regionale	Bracciano - Martignano	1997	16684
Parco Naturale Regionale	Castelli Romani	1984	15794
Parco Naturale Regionale	Veio	1997	15043
Parco Naturale Regionale	Appia Antica	1988	4556
Parco Naturale Regionale	Valle del Treja	1982	644
Parco Naturale Regionale	Inviolata	1996	466
Parco Naturale Regionale	Pineto	1987	243
Parco Naturale Regionale	Aguzzano	1989	60
Riserva Naturale Statale	Litorale Romano	1987	16211
Riserva Naturale Statale	Tenuta di Castelporziano	1999	5871
Riserva Naturale Regionale	Decima Malafede	1997	5966
Riserva Naturale Regionale	Marcigliana	1997	4708
Riserva Naturale Regionale	Monte Catillo	1997	1340
Riserva Naturale Regionale	Monterano	1993	1080
Riserva Naturale Regionale	Macchia di Gattaceca e Macchia del Barco	1997	998
Riserva Naturale Regionale	Tenuta dei Massimi	1997	868
Riserva Naturale Regionale	Nomentum	1997	827
Riserva Naturale Regionale	Nazzano, Tevere-Farfa	1979	814
Riserva Naturale Regionale	Insugherata	1997	771
Riserva Naturale Regionale	Valle dell'Aniene	1997	649
Riserva Naturale Regionale	Valle dei Casali	1997	465
Riserva Naturale Regionale	Monte Soratte	1997	445
Riserva Naturale Regionale	Sughereta di Pomezia	2016	374
Riserva Naturale Regionale	Laurentino Acqua Acetosa	1997	259
Riserva Naturale Regionale	Tenuta di Acquafredda	1997	254
Riserva Naturale Regionale	Macchiatonda	1983	241
Riserva Naturale Regionale	Monte Mario	1997	235
Riserva Naturale Regionale	Tor Caldara	1988	113
Riserva Naturale Regionale	Villa Borghese	1997	41
Monumento Naturale	Torrecchia Vecchia	2008	448
Monumento Naturale	Selva di Paliano e Mola di Piscoli	2011	410
Monumento Naturale	Lago di Giulianello	2007	267
Monumento Naturale	Quarto degli Ebrei e Tenuta di Mazzalupetto	2000	186
Monumento Naturale	Castagneto Prenestino	2019	166
Monumento Naturale	Ponte dei Picari	2022	132
Monumento Naturale	Parco della Cellulosa	2006	100
Monumento Naturale	Faggeto di Allumiere	2018	100
Monumento Naturale	Fosso della Cecchignola	2019	99
Monumento Naturale	La Frasca	2017	74
Monumento Naturale	Pyrgi	2017	68
Monumento Naturale	Torrente Rioscuro	2018	61
Monumento Naturale	Palude di Torre Flavia	1997	44
Monumento Naturale	Galeria Antica	1999	31
Monumento Naturale	La Selva	2000	25
Monumento Naturale	Valle delle Cannuccete	1995	19
Monumento Naturale	Laghetti in localita' Semblera	2016	9
Monumento Naturale	Lago ex SNIA - Viscosa	2020	8
Monumento Naturale	Villa Clementi e Fonte di Santo Stefano	2002	7
Monumento Naturale	Madonna della Neve	2007	3
Monumento Naturale	Scogliera cretatica fossile di Rocca di Cave	2016	1
Area Contigua	Area Contigua Monte Catillo	2015	855
Area Contigua	Area Contigua Nazzano Tevere Farfa	2012	302
Area Contigua	Area Contigua Insugherata	2006	84
Area Contigua	Area Contigua Valle dei Casali	2015	78

Tipo	Nome	Anno di istituzione	Area ha
Area Contigua	Area Contigua Tenuta dei Massimi	2009	64

Tabella 4-2 Aree Naturali Protette nella Città Metropolitana di Roma Capitale

5. Descrizione delle interferenze tra opere/attività previste ed il sistema ambientale (habitat e specie animali/vegetali presenti nel sito)

Come anticipato, le azioni previste in attuazione delle Strategie del Piano insistono sul territorio Metropolitan, e sebbene siano principalmente rivolte al comparto della mobilità, e interessino principalmente le aree più densamente insediate ed antropizzate o gli assi infrastrutturali esistenti, possono comunque avere interazioni con i siti Natura 2000 presenti, con particolare riferimento a previsioni di tipo infrastrutturale.

Risulta quindi opportuno valutare, azione per azione, gli eventuali effetti previsti sui siti Natura 2000 in esame.

Le azioni che il PUMS mette in campo per l'attuazione delle Strategie sono riportate nel Rapporto Ambientale (Cap. 4.1 Obiettivi strategie e azione del PUMS): si evidenzia come molte delle azioni sono indirizzi alla pianificazione locale o di tipo gestionale.

Pertanto per le sole azioni riportate nella tabella seguente sono previsti interventi (anche immateriali) non già contenuti in piani vigenti, che vengono considerati nel presente studio al fine di verificarne la potenziale incidenza negativa a carico dei Siti Natura 2000.

Cod_Azione	Nome_Azione
Az.001	Sviluppo della rete infrastrutturale ferroviaria metropolitana RFI e Regionale
Az.002	Sviluppo della rete infrastrutturale metro
Az.003	Sviluppo della rete infrastrutturale tranviaria
Az.004	Realizzazione di interventi infrastrutturali per aumentare l'accessibilità alle stazioni ferroviarie
Az.005	Ampliamento delle corsie preferenziali in ambito urbano
Az.006	Istituzione di un nuovo modello di esercizio ferroviario che prevede la specializzazione dei servizi e l'ottimizzazione della capacità della rete
Az.008	Individuazione dei corridoi di TPL extraurbano di connessione tra le Unità di Rete (rete 1° livello)
Az.009	Aumentare l'accessibilità diretta all'aeroporto di Fiumicino per i servizi AV
Az.012	Realizzazione di sistemi ettometrici per massimizzare l'accessibilità soprattutto in presenza di condizioni orografiche sfavorevoli, almeno per le stazioni di gerarchia A
Az.013	Realizzazione delle dotazioni ciclabili nei nodi di interscambio con TPL almeno di gerarchia A e B
Az.018	Realizzazione della Congestion Charge almeno per i comuni con popolazione residente maggiore di 100.000 abitanti
Az.019	Interventi sul sistema della sosta tariffata
Az.070	Realizzazione della rete ciclabile metropolitana

Cod_Azione	Nome_Azione
Az.101	Realizzazione delle dotazioni minime per l'accessibilità universale, nei nodi di interscambio con TPL di gerarchia A e B
Az.104	Adeguamento delle fermate del trasporto pubblico extraurbano per garantire l'accessibilità universale
S.03	Sviluppare i centri di mobilità

Tabella 5-1 Quadro complessivo delle Azioni del Piano oggetto di valutazione

Molte delle azioni sono di tipo regolamentare o sui servizi e non propongono modifiche significative all'assetto infrastrutturale della rete di trasporto, ma, al contrario, perseguono un uso più efficace ed efficiente della rete stradale esistente, intesa come sistema per i movimenti dei veicoli privati, pubblici e pedoni.

Si possono distinguere due macro tipologie di azioni, quelle "gestionali" e quelle "infrastrutturali". Le prime non si esprimono nella realizzazione di nuove infrastrutture/opere, ma nella migliore regolamentazione delle infrastrutture esistenti, nel potenziamento dei servizi e nell'implementazioni di politiche specifiche volte al miglioramento del comparto della mobilità in un'ottica di sostenibilità e nell'incentivazione di comportamenti virtuosi. Queste politiche/azioni, seppur abbiano una notevole valenza nel raggiungimento degli obiettivi complessivi del Piano e quindi sulle componenti ambientali legate alla circolazione dei mezzi, generalmente non hanno una espressione territoriale specifica e non hanno una interazione con le risorse naturali.

Le restanti politiche/azioni di Piano che possono sottendere interventi di tipo infrastrutturale, potrebbero, in funzione della localizzazione specifica, interessare direttamente o indirettamente i Siti Natura 2000 in oggetto: si è dunque proceduto ad una analisi basata sulla loro localizzazione.

Ciò detto, le azioni del Piano di interesse per la presente analisi sono quelle che comportano il cambio di destinazione d'uso di una porzione di territorio (sedime infrastrutture) e possono generare frammentazione/discontinuità nelle reti ecologiche e aree naturali. Si tratta tipicamente delle nuove infrastrutture (segmenti di viabilità e percorsi), o di eventuali manufatti necessari per il superamento delle interferenze (viadotti, ponti e sovrappassi).

In tutti questi casi, si ritiene che la fase potenzialmente più critica, in particolare in riferimento agli ecosistemi, sia quella realizzativa (emissioni sonore e atmosferiche, rischio inquinamenti suolo ed acque, sottrazione di suolo ed habitat); nella fase di esercizio gli impatti saranno riferibili a impermeabilizzazioni, rumore ed emissioni, alla frammentazione ed alla incidentalità con la fauna.

Di seguito una tabella che distingue le azioni "gestionali" da quelle "infrastrutturali".

Cod_Azione	Nome_Azione	Tipologia
Az.001	Sviluppo della rete infrastrutturale ferroviaria metropolitana RFI e Regionale	Azione infrastrutturale
Az.002	Sviluppo della rete infrastrutturale metro	Azione infrastrutturale
Az.003	Sviluppo della rete infrastrutturale tranviaria	Azione infrastrutturale
Az.004	Realizzazione di interventi infrastrutturali per aumentare l'accessibilità alle stazioni ferroviarie	Azione infrastrutturale
Az.005	Ampliamento delle corsie preferenziali in ambito urbano	Azione gestionale
Az.006	Istituzione di un nuovo modello di esercizio ferroviario che prevede la specializzazione dei servizi e l'ottimizzazione della capacità della rete	Azione gestionale
Az.008	Individuazione dei corridoi di TPL extraurbano di connessione tra le Unità di Rete (rete 1° livello)	Azione gestionale
Az.009	Aumentare l'accessibilità diretta all'aeroporto di Fiumicino per i servizi AV	Azione infrastrutturale
Az.012	Realizzazione di sistemi ettometrici per massimizzare l'accessibilità soprattutto in presenza di condizioni orografiche sfavorevoli, almeno per le stazioni di gerarchia A	Azione infrastrutturale
Az.013	Realizzazione delle dotazioni ciclabili nei nodi di interscambio con TPL almeno di gerarchia A e B	Azione infrastrutturale
Az.018	Realizzazione della Congestion Charge almeno per i comuni con popolazione residente maggiore di 100.000 abitanti	Azione gestionale
Az.019	Interventi sul sistema della sosta tariffata	Azione gestionale

Cod_Azione	Nome_Azione	Tipologia
Az.070	Realizzazione della rete ciclabile metropolitana	Azione infrastrutturale
Az.101	Realizzazione delle dotazioni minime per l'accessibilità universale, nei nodi di interscambio con TPL di gerarchia A e B	Azione infrastrutturale
Az.104	Adeguamento delle fermate del trasporto pubblico extraurbano per garantire l'accessibilità universale	Azione infrastrutturale
S.03	Sviluppare i centri di mobilità	Azione infrastrutturale

Tabella 5-2 Azioni infrastrutturali e gestionali

Come anticipato, le azioni **gestionali/immateriali**", di tipo regolamentare e sui servizi, non propongo modifiche significative all'assetto infrastrutturale della rete di trasporto; si tratta di azioni che riguardano le corsie preferenziali in ambito urbano o la tariffazione della sosta, o la riorganizzazione e gerarchizzazione dei servizi di trasporto pubblico, e altre azioni "immateriali (Realizzazione della piattaforma Realizzazione della Congestion Charge almeno per i comuni con popolazione residente maggiore di 100.000 abitanti; ...).

Altre azioni, che si esplicano esclusivamente all'interno di sedimi infrastrutturali ed aree connesse, quali la Realizzazione di interventi infrastrutturali per aumentare l'accessibilità alle stazioni ferroviarie, o Realizzazione delle dotazioni minime per l'accessibilità universale, nei nodi di interscambio con TPL di gerarchia A e B non vengono ritenuti passibili di generare effetti negativi sulla Rete Natura 2000 e non vengono considerati nella valutazione.

Gli interventi infrastrutturali previsti dal PUMS che già non siano stati sottoposti a procedure di Vas, perché previsti in piani e/o progetti approvati, sono relativi a:

- **Metro:** gli interventi inseriti sono previsti nello scenario tendenziale del PUMS di Roma Capitale o recepimento delle osservazioni dei Municipi (DAC 22/02/22)
- **TRAM:** gli interventi inseriti sono previsti nello scenario tendenziale del PUMS di Roma Capitale o recepimento delle osservazioni dei Municipi (DAC 22/02/22)
- **Archi sistemi a capacità intermedia:** si tratta di tracciati e corridoi già previsti nello scenario di piano del PUMS di RC, ma per i quali in recepimento alle osservazioni dei municipi non ne è confermata la tecnologia, che è demandata ai DOCFAP e PFTE dei singoli progetti
- **Centri Mobilità:** si attuano su sedimi delle infrastrutture esistenti in corrispondenza di stazioni ferroviarie e fermate Metro
- **Stazione/Fermata di Carpegna** prevista in corrispondenza di un tunnel esistente
- **Percorsi Ciclabili:** sono previsti lungo strade o percorsi esistenti
- **Corridoi TPL:** servizi TPL su strade esisti

La localizzazione degli interventi è riportata nella immagine seguente

Di seguito l'analisi sulla possibile incidenza negativa degli interventi infrastrutturali selezionati.

Descrizione Interventi	Tipologia
Metro	Azione infrastrutturale che si attua attraverso interventi che si realizzano nel sottosuolo; si procede a una analisi sulla localizzazione al fine di verificare se possano sviluppare incidenze negative sulla Rete Natura 2000
Nuova Stazione Metro "Carpegna"	Azione infrastrutturale che si attua attraverso interventi che si realizzano nel sottosuolo; si procede a una analisi sulla localizzazione al fine di verificare se possano sviluppare incidenze negative sulla Rete Natura 2000
TRAM	Azione infrastrutturale che si attua su infrastrutture esistenti, e si ritiene che non possa determinare impatti negativi sulla Rete Natura 2000
Archi sistemi a capacità intermedia	Azione infrastrutturale che sottende tracciati e corridoi già previsti nello scenario di piano del PUMS di RC, inseriti sulla base delle osservazioni dei municipi, per i quali la scelta tecnologica è demandata ai DOCFAP e PFTE; poiché non è nota la tecnologia che sarà utilizzata, né che tipo di infrastruttura sia necessaria, si rimanda la valutazione delle possibili incidenze negative sulla Rete Natura 2000 alla fase di Progettazione interventi (DOCFAP e PFTE)
Centri Mobilità	Azione infrastrutturale che si attua prevalentemente su infrastrutture esistenti, si procede a una analisi sulla localizzazione al fine di verificare se possano sviluppare incidenze negative sulla Rete Natura 2000

Descrizione Interventi	Tipologia
Percorsi Ciclabili	Azione infrastrutturale che si attua prevalentemente su infrastrutture esistenti, si procede a una analisi sulla localizzazione al fine di verificare se possano sviluppare incidenze negative sulla Rete Natura 2000
Corridoi TPL extraurbani:	Azione che si attua su infrastrutture esistenti, e si ritiene che non possa determinare impatti negativi a carico dei Siti Natura 2000

Tabella 5-3 Possibili interazioni tra interventi di Piano e Siti Natura 2000

Le azioni del Piano per le quali non è stata riscontrata alcuna possibile interazione con i siti Natura 2000 (es: azioni che si esplicano all'interno di sedimi infrastrutturali attuali) possono essere escluse da ulteriori approfondimenti valutativi.

Le azioni del Piano di interesse per la presente analisi sono invece quelle che comportano il cambio di destinazione d'uso di una porzione di territorio (sedime infrastrutture), e possono generare frammentazione/discontinuità, sottrazione/eliminazione di habitat protetti o habitat di specie, interruzione delle connessioni tra habitat e rispetto al territorio circostante.

Rispetto a queste azioni si è analizzata la possibile relazione con le aree tutelate, considerando il tipo di intervento (nuova infrastruttura o adeguamento/potenziamento di infrastruttura esistente) ed il contesto in cui si collocano (aree urbanizzate, sedimi infrastrutturali). Si è proceduto ad una analisi (compatibilmente con il presente livello di progettazione) tramite la sovrapposizione con la localizzazione delle aree tutelate, al fine di evidenziare le possibili interazioni.

Laddove si è evidenziata una localizzazione interferente o di prossimità, si sono considerati in relazione alla tipologia di azione (adeguamento o nuova realizzazione) gli effetti prevedibili sugli habitat, sulla fauna e sulla flora e sono indicate eventuali misure finalizzate eliminare o minimizzare gli effetti a carico dei siti Natura 2000 e degli habitat e delle specie in essi presenti.

Tale analisi è stata svolta con un livello di approfondimento corrispondente al presente livello di pianificazione degli interventi; nei casi in cui il grado di definizione degli interventi non permette di escludere impatti potenziali, si è rinviato a valutazioni da effettuarsi in fase di progettazione degli interventi medesimi.

Va specificato infatti che obiettivo della presente fase valutativa è quello di descrivere le probabili interferenze degli interventi infrastrutturali proposti nello scenario di progetto e rimandare ove necessario alle successive fasi di attuazione dei progetti la valutazione di incidenza specifica, nel caso si rilevi una significativa possibile incidenza di quanto previsto dal piano.

Pertanto, si è provveduto ad effettuare una prima valutazione basandosi sulla localizzazione degli interventi programmati nel Piano per lo "scenario PUMS", rispetto alla posizione dei Siti della Rete Natura 2000.

5.1. Valutazione preliminare della possibile interazione con i siti in esame

Al fine di evidenziare l'eventuale sviluppo di incidenze negative del Piano, si riporta di seguito una sovrapposizione tra le azioni proposte dal PUMS e le aree tutelate presenti nel territorio.

Si ricorda che in base all'analisi fatta al paragrafo precedente, gli interventi di attuazione del Piano passibili di provocare effetti sui Siti Natura 2000 sono le seguenti:

- Metro e Stazioni Metro
- Centri Mobilità
- Percorsi Ciclabili

Si evidenzia che le azioni del PUMS, essendo rivolte al comparto della mobilità, interessano principalmente le aree urbanizzate e insediate, o gli assi infrastrutturali esistenti di collegamento tra queste e il resto del territorio, o ambiti prossimi

alle stazioni o nodi infrastrutturali di rilievo: per questo, tendono a coinvolgere aree già utilizzate da insediamenti ed infrastrutture, senza interessare gli ambiti territoriali di pregio naturalistico.

In riferimento alle azioni che si sviluppano esclusivamente nelle aree urbanizzate, a distanza dalle aree sensibili e tutelate, si ritiene di considerarne gli effetti non rilevanti per la componente.

Inoltre, le azioni che riguardano interventi di **adeguamento o riqualificazione di infrastrutture già esistenti** sono qui considerate poco significative, in quanto interessano ambiti già attraversati dalle infrastrutture: si tratta ad esempio delle azioni per la realizzazione/potenziamento/completamento della rete ciclabile metropolitana e per lo sviluppo dei centri di mobilità. In riferimento ai Centri di Mobilità, va specificato che nella visione del Piano, essi rappresentano dei nodi finalizzati a favorire l'interscambio tra diversi sistemi di trasporto collettivo e contestualmente d'intermodalità con i sistemi di trasporto privato (auto, moto, bici, etc.) e con la mobilità pedonale. Sono finalizzati ad offrire all'utenza una gamma di soluzioni di mobilità: in questo senso essi sono pensati come spazi che sia sotto l'aspetto infrastrutturale che sotto quello tecnologico risultino attrezzati per la fruizione dei sistemi MaaS e quindi della "Mobilità come servizio". La descrizione è riportata nel Documento di Piano – Volume 3 – Cap. 8.1. Linee guida per la realizzazione dei Centri di Mobilità; gli interventi comprendono il miglioramento dell'accessibilità pedonale e ciclabile, e dal trasporto pubblico, soluzioni tecnologiche per l'infomobilità, disponibilità di Sharing Mobility e la gestione della sosta dei mezzi privati.

In riferimento agli interventi che riguardano **la mobilità ciclabile**, si evidenzia che il Piano prevede esclusivamente la messa a sistema di percorrenze che utilizzano tracciati esistenti, o di viabilità o sentieri. In questi casi, l'azione del PUMS si concretizza nel miglioramento della segnaletica orizzontale e verticale, senza opere di modifica dei sedimi, con particolare ed esplicito riferimento alle porzioni interferenti con i Siti Natura 2000 e le aree protette. Si tratta dunque di interventi privi di effetti rispetto alla rete Natura.

Quanto ai centri di mobilità, laddove siano previsti al di fuori delle aree urbanizzate/infrastrutture, a meno che non siano realizzati solo interventi minimi che in nessun modo alterano la permeabilità delle aree e l'assetto morfologico del territorio, l'effettiva incidenza dovrà essere valutata in sede di progettazione.

La sovrapposizione riportata nel seguito mostra alcune interferenze tra interventi e Siti, e dunque come non sia possibile escludere incidenze dirette sulle aree tutelate: nel seguito si riporta la disamina delle situazioni di interferenza al fine di esplicitare se siano possibili effetti negativi a carico dei Siti.

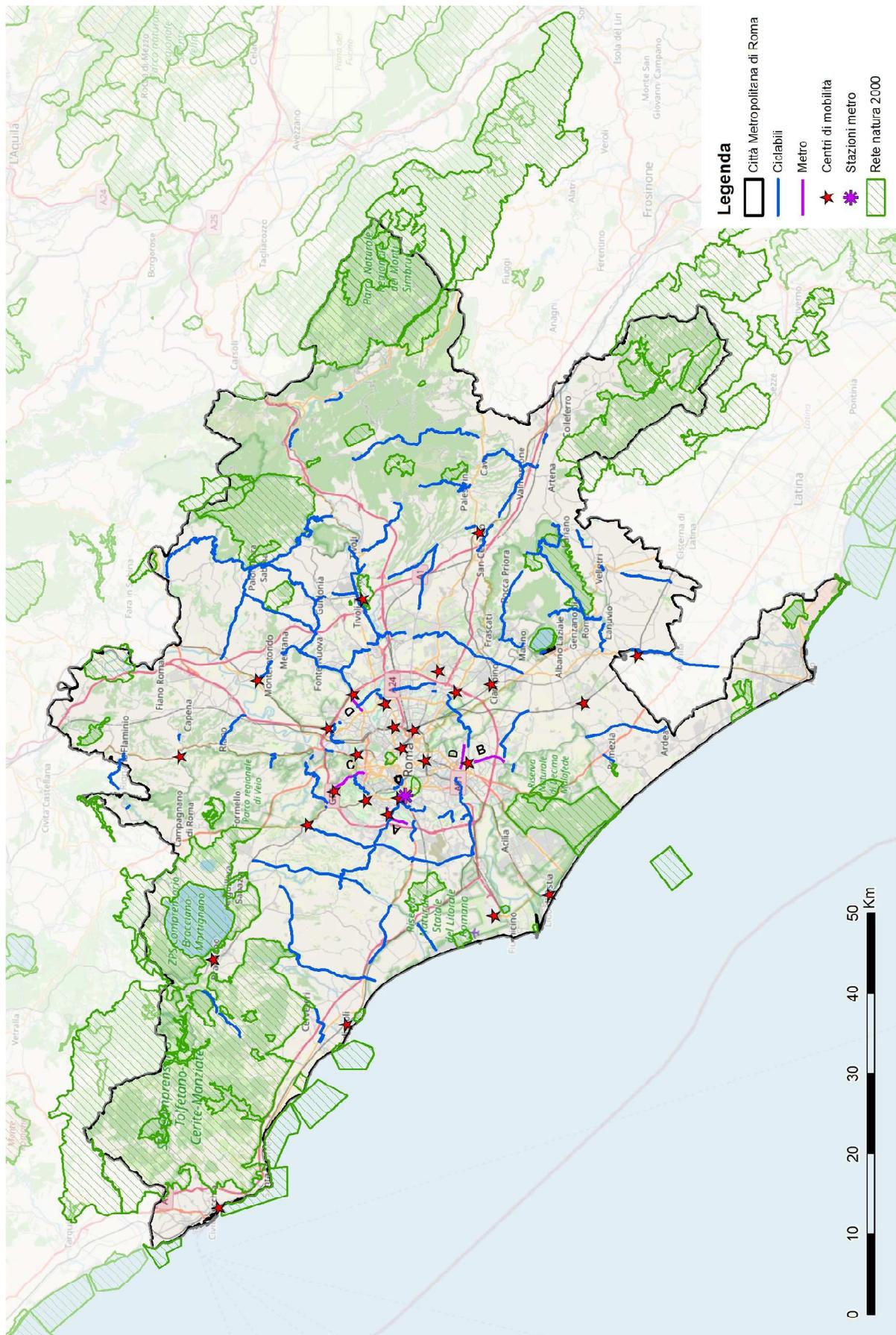


Figura 5.1 Relazione tra le azioni di piano selezionate e i Siti Natura 2000 nella Città Metropolitana di Roma Capitale su mappa

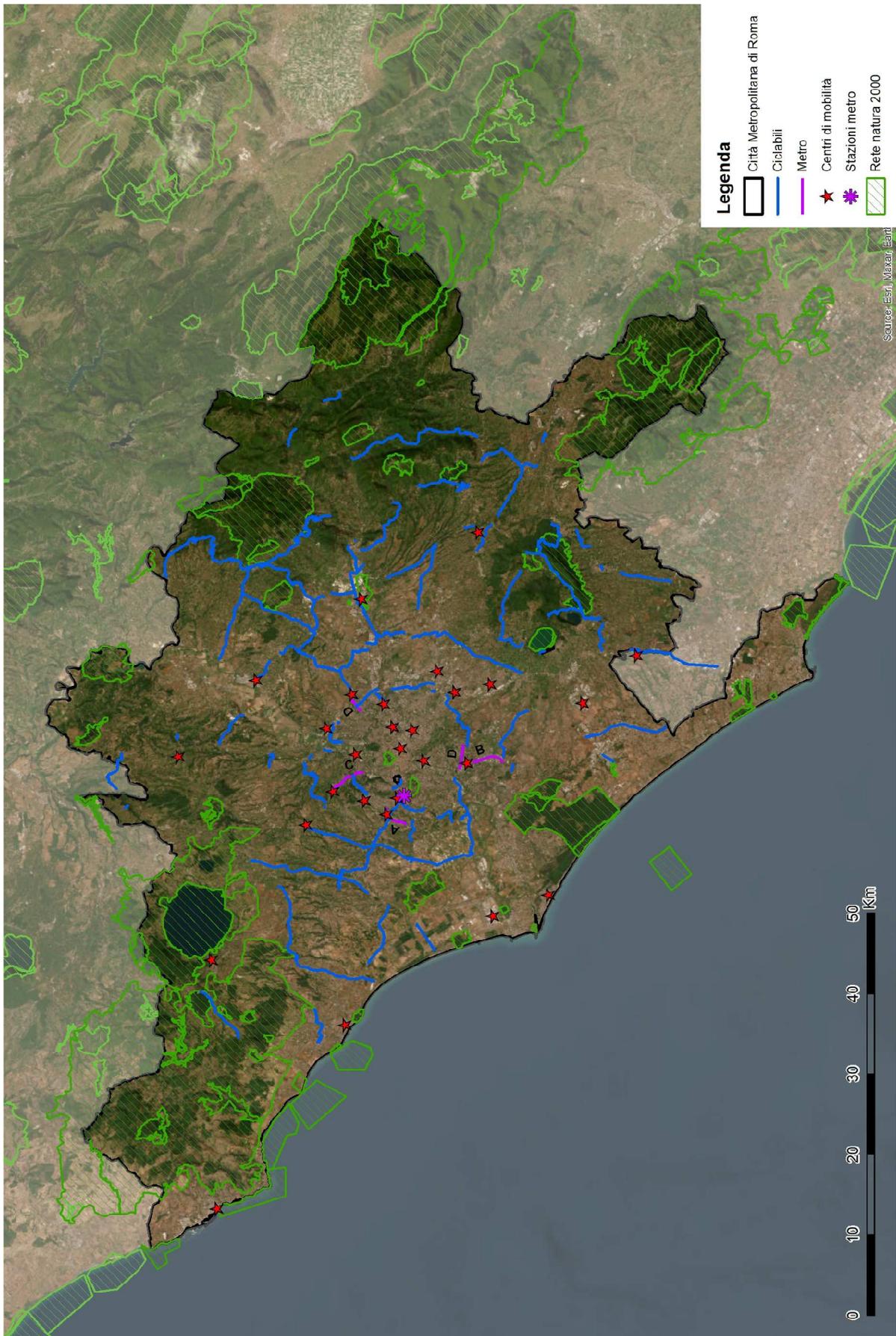


Figura 5.2 Relazione tra le azioni di piano selezionate e i Siti Natura 2000 nella Città Metropolitana di Roma Capitale su ortofoto

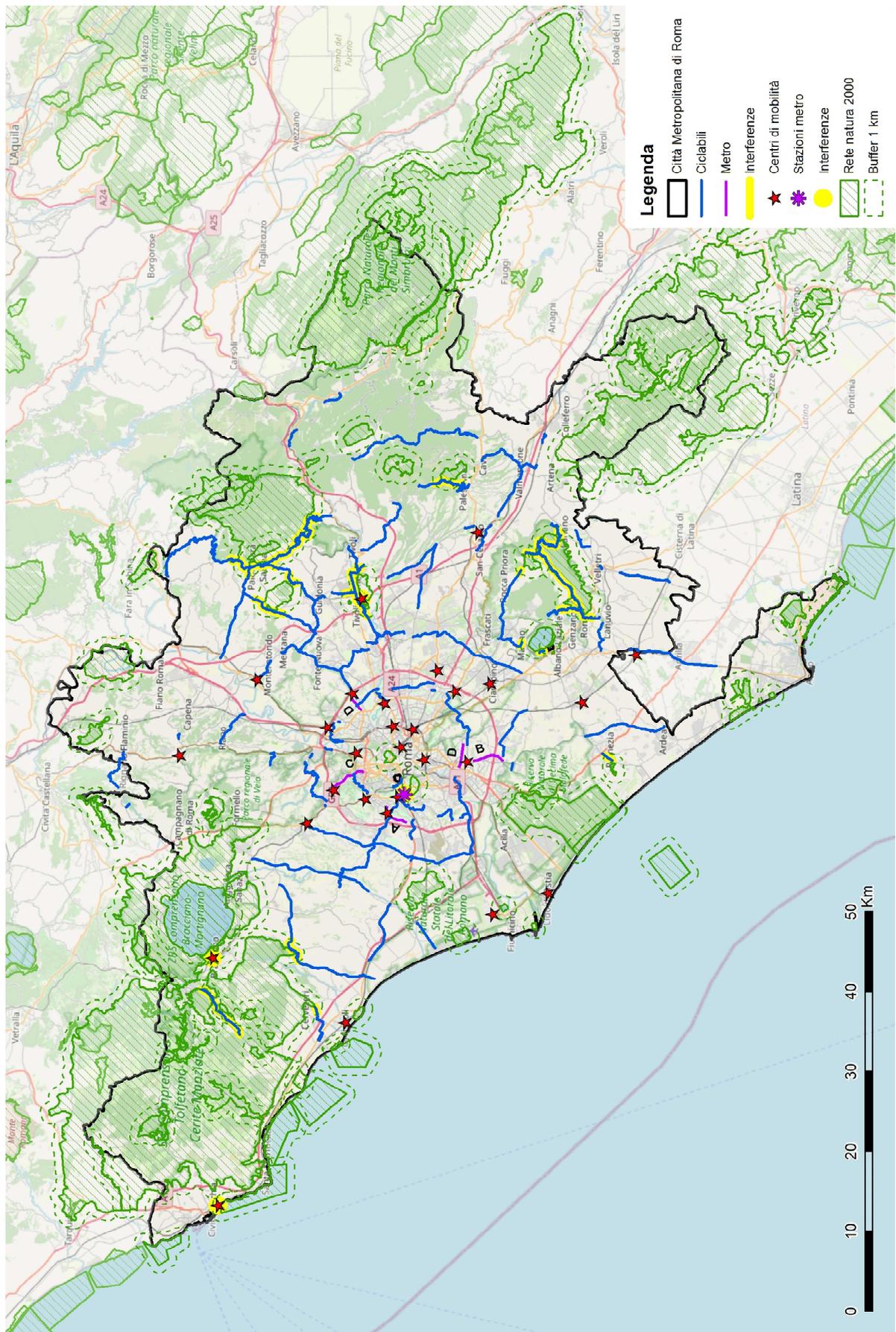


Figura 5.3 Relazione tra le azioni di piano selezionate e i Siti Natura 2000 con individuazione delle interferenze nella Città Metropolitana di Roma Capitale su mappa

TIPO INTERVENTO	Interferenza Sito	Interferenza Buffer 1 km
Ciclabili	IT6030005 Comprensorio Tolfetano-Cerite-Manziate IT6030008 Macchia di Manziana IT6030017 Maschio dell'Artemisio IT6030029 Monti Lucretili	IT6030009 Caldara di Manziana
		IT6030015 Macchia di S. Angelo Romano
		IT6030016 Antica Lavinium - Pratica di Mare
		IT6030018 Cerquone - Doganella
		IT6030025 Macchia Grande di Ponte Galeria
		IT6030030 Monte Gennaro (versante sud ovest)
		IT6030033 Travertini Acque Albule (Bagni di Tivoli)
		IT6030034 Valle delle Cannuccete
		IT6030038 Lago di Albano
		IT6030039 Albano (Località Miralago)
Metro	NO	NO
Centri di mobilità	NO	IT6000006 Fondali tra Punta del Pecoraro e Capo Lignano
		IT6030010 Lago di Bracciano
		IT6030033 Travertini Acque Albule (Bagni di Tivoli)
		IT6030085 Comprensorio Bracciano-Martignano
Stazioni metro	NO	IT6030052 Villa Borghese e Villa Pamphili

Tabella 5-4 Interventi ed interferenze potenziali sui siti

Si evidenzia che gli interventi sulla Metro non interferiscono né direttamente né indirettamente con la Rete Natura 2000.

Di seguito, si riportano le visualizzazioni delle situazioni di contiguità/interferenza tra interventi previsti e zone tutelate, al fine di evidenziare in quali condizioni esse si sviluppano e se è possibile prevedere impatti a carico di habitat e specie presenti nei siti, anche in relazione alla presenza di aree urbanizzate e infrastrutture.

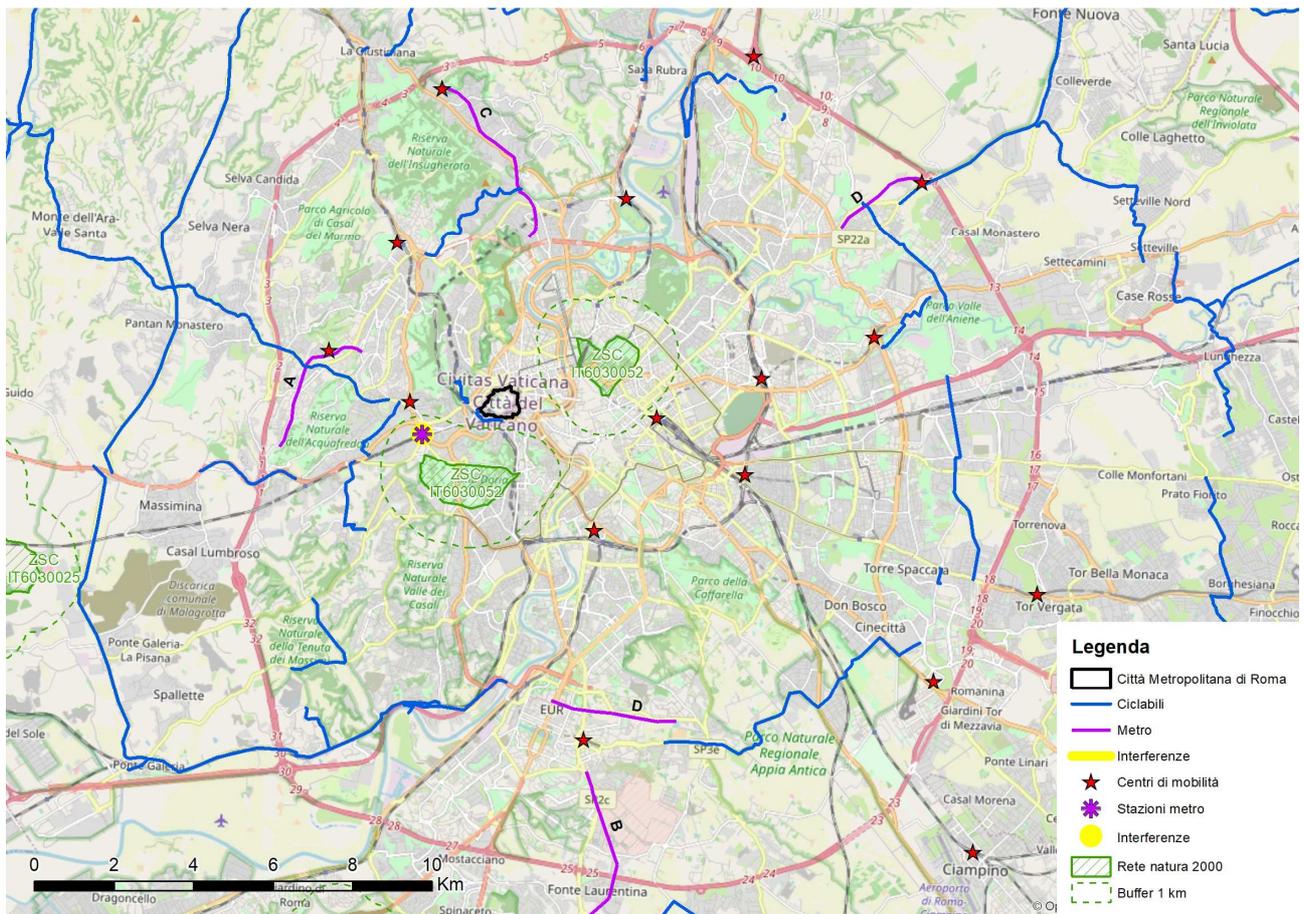


Figura 5.4 Relazioni tra interventi di Piano e Siti Natura 2000 nella zona di Roma centro

L'intervento "Stazione Metro Carpegna" interferisce indirettamente con il Sito ZSC IT6030052 - Villa Borghese e Villa Pamphili, ricadendo ad una distanza inferiore a 1 km dal perimetro del Sito medesimo.

Come evidente nell'immagine, la stazione, che sarà ipogea, verrà realizzata in un contesto urbano già fortemente infrastrutturato, si ritiene quindi che non possa esercitare effetti negativi sui siti della Rete Natura 2000.

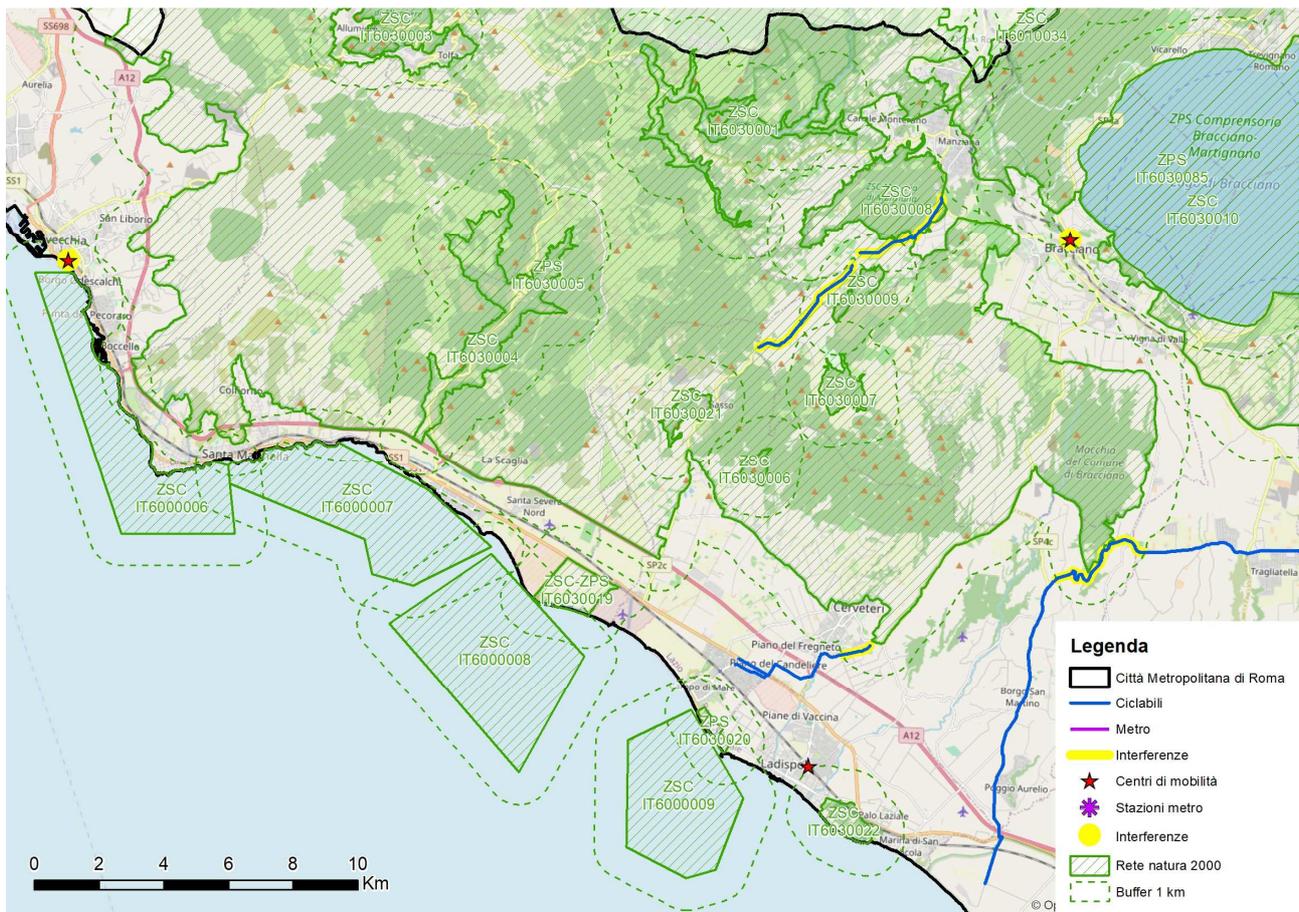


Figura 5.5 Relazioni tra interventi di Piano e Siti Natura 2000 nella zona nord-ovest

Nella zona Nord-ovest del territorio metropolitano troviamo le seguenti interferenze:

- Centro di mobilità di Civitavecchia: interferisce indirettamente (distanza inferiore a 1 km dal perimetro del Sito) su ZSC IT6000006 - Fondali tra Punta del Pecoraro e Capo Linaro (sito marittimo) e è previsto in una zona urbana già fortemente infrastrutturata;
- Centro di mobilità di Bracciano: interferisce indirettamente (distanza inferiore a 1 km dal perimetro del Sito) su ZSC IT6030010 - Lago di Bracciano e ZPS IT6030085 Comprensorio Bracciano-Martignano in una zona urbana già fortemente infrastrutturata;
- Ciclabile Oriolo-Furbara: interferisce direttamente con il sito ZSC IT6030008 - Macchia di Manziana e con il sito ZPS IT6030005 Comprensorio Tolfetano-Cerite-Manziate (che copre una porzione molto vasta di territorio) e indirettamente con ZSC IT6030009 Caldara di Manziana. La Ciclabile si attua su infrastrutture esistenti;
- Ciclabile Cerveteri Marina-Cerveteri Centro-Furbara interferisce indirettamente (distanza inferiore a 1 km dal perimetro del Sito) con il sito ZPS IT6030005 Comprensorio Tolfetano-Cerite-Manziate. La Ciclabile si attua su infrastrutture esistenti;
- Ciclabile Osteria Nuova-Passoscuro: interferisce indirettamente (distanza inferiore a 1 km dal perimetro del Sito) con il ZPS IT6030005 Comprensorio Tolfetano-Cerite-Manziate. La Ciclabile si attua su infrastrutture esistenti;

Si ritiene che gli interventi non possano esercitare effetti negativi sui siti della Rete Natura 2000.

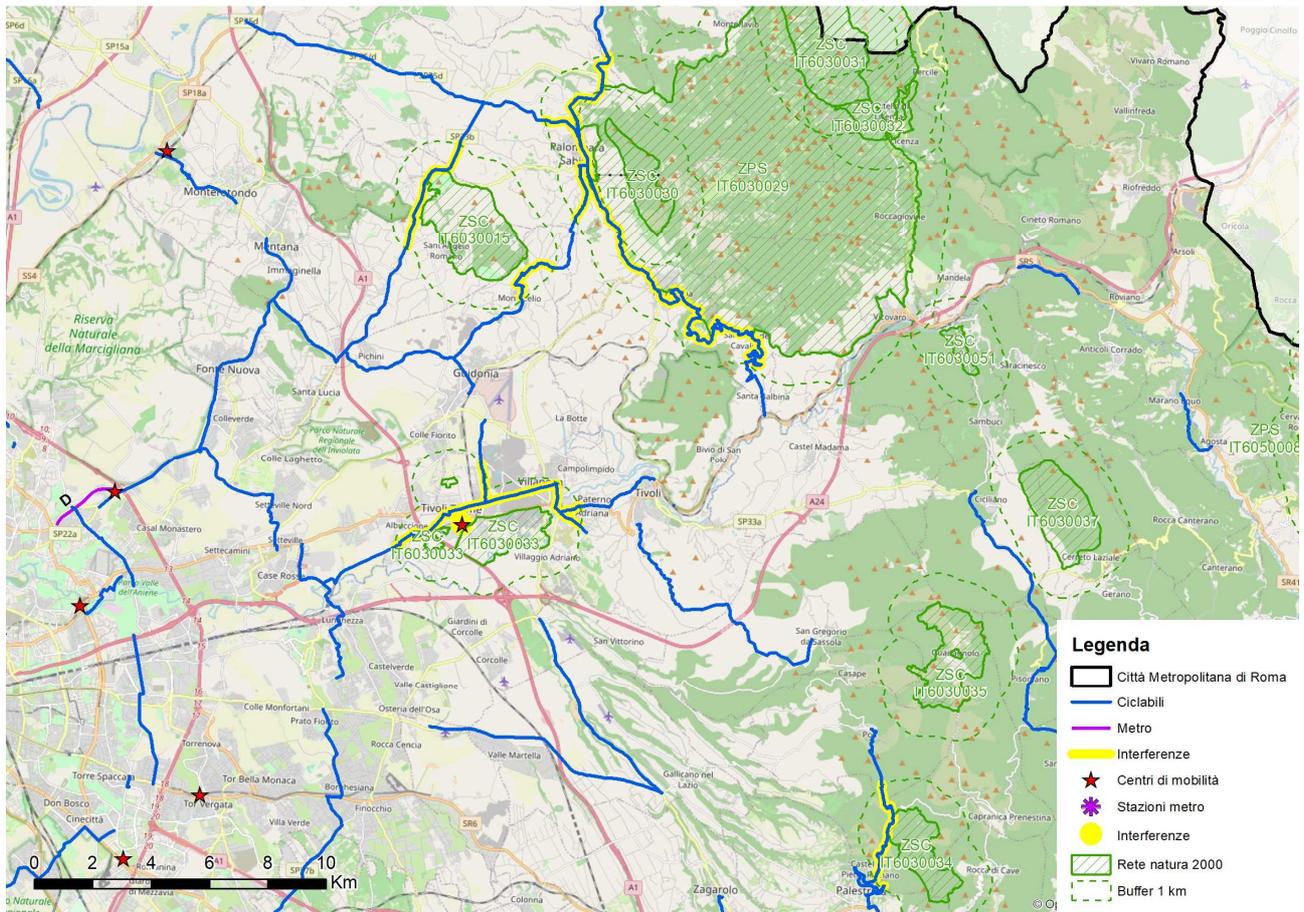


Figura 5.6 Relazioni tra interventi di Piano e Siti Natura 2000 nella zona nord-est

Nella zona Nord-est del territorio metropolitano troviamo le seguenti interferenze:

- Centro di mobilità di Bagni di Tivoli: interferisce indirettamente (distanza inferiore a 1 km dal perimetro del Sito) su ZSC IT6030033 Travertini Acque Albule (Bagni di Tivoli). Si attua in una zona urbana già fortemente infrastrutturata;
- Ciclabile CAR – Villa Adriana Villa D'Este interferisce indirettamente (distanza inferiore a 1 km dal perimetro del Sito) su ZSC IT6030015 Macchia di S. Angelo Romano e ZPS IT6030029 Monti Lucretili. La Ciclabile si attua su infrastrutture esistenti;
- Ciclabile Circumprovinciale Nord interferisce direttamente con il sito ZPS IT6030029 Monti Lucretili indirettamente con il sito ZSC IT6030030 Monte Gennaro (versante sud ovest). La Ciclabile si attua su infrastrutture esistenti;
- Ciclabile SP Ponte delle Tavole interferisce indirettamente (distanza inferiore a 1 km dal perimetro del Sito) con ZSC IT6030015 Macchia di S. Angelo Romano. La Ciclabile si attua su infrastrutture esistenti;
- Ciclabile Cave-Tivoli interferisce indirettamente (distanza inferiore a 1 km dal perimetro del Sito) con ZSC IT6030034 Valle delle Cannuccete. La Ciclabile si attua su infrastrutture esistenti;

Si ritiene che gli interventi non possano esercitare effetti negativi sui siti della Rete Natura 2000.

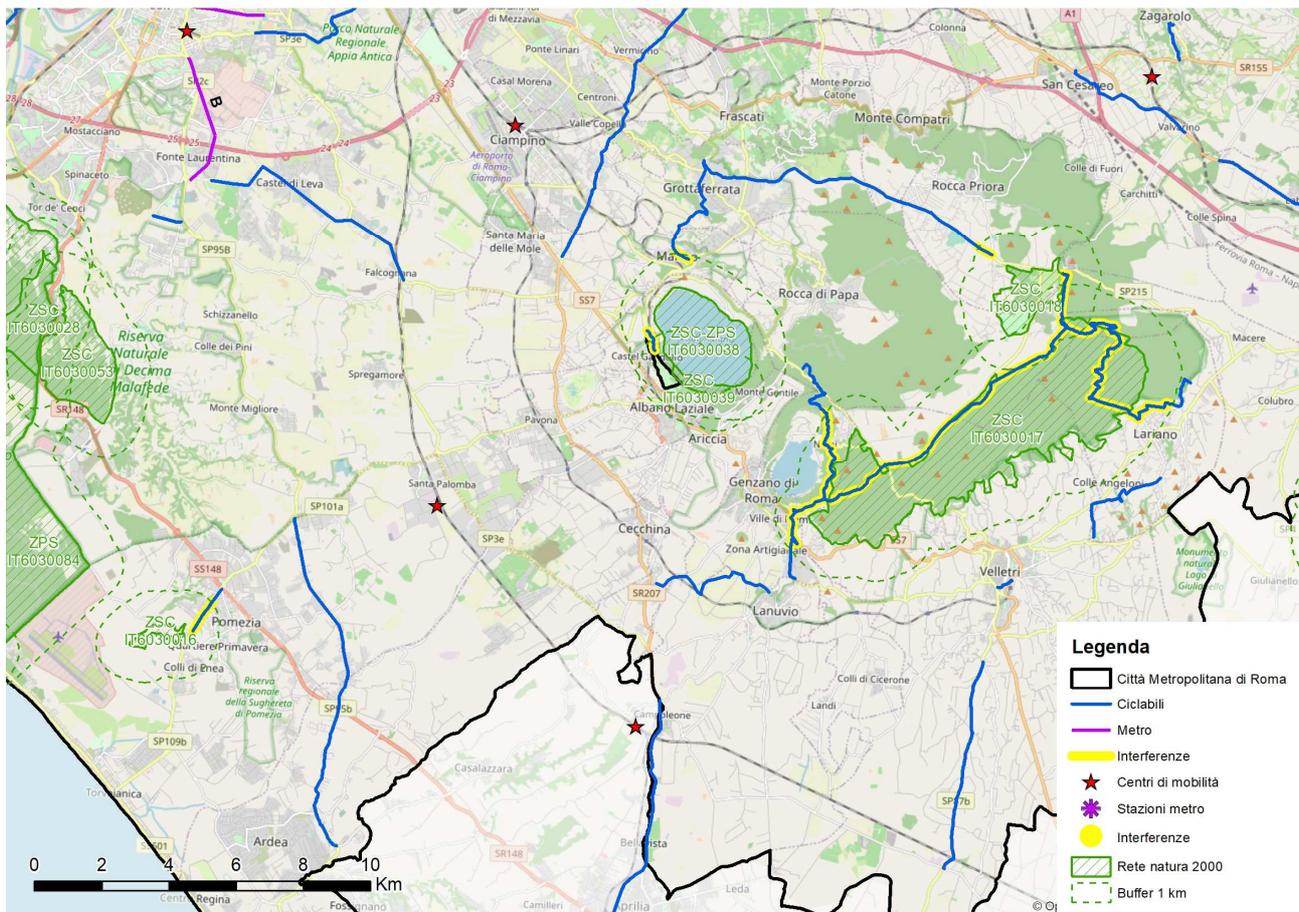


Figura 5.7 Relazioni tra interventi di Piano e Siti Natura 2000 nella zona sud

Nella zona Sud del territorio metropolitano troviamo le seguenti interferenze:

- Ciclabile II Anello a Pomezia interferisce indirettamente (distanza inferiore a 1 km dal perimetro del Sito) con il sito ZSC IT6030016 Antica Lavinium - Pratica di Mare. La Ciclabile si attua su infrastrutture esistenti;
- Ciclabile Nemi-Castel Gandolfo interferisce indirettamente (distanza inferiore a 1 km dal perimetro del Sito) con ZSC-ZPS IT6030038 Lago di Albano, ZSC IT6030039 Albano (Località Miralago) e ZSC IT6030017 Maschio dell'Artemisio. La Ciclabile si attua su infrastrutture esistenti;
- Ciclabile Labico-Lanuvio-Campoleone **interferisce direttamente con ZSC IT6030017 Maschio dell'Artemisio**. La Ciclabile si attua parte su infrastrutture e parte su sentieri esistenti mantenendosi sul margine del sito;
- Ciclabile Lariano-Frascati **interferisce direttamente con ZSC IT6030017 Maschio dell'Artemisio** e indirettamente con ZSC IT6030018 Cerquone – Doganella. La Ciclabile si attua su sentieri esistenti.

Come visto, la rete ciclabile viene realizzata appoggiandosi a percorsi esistenti, che siano assi viari o percorsi più semplici ma già esistenti e da riqualificare. Tale condizione riduce i possibili effetti negativi, sia perché si utilizzano percorrenze esistenti che rappresentano, se in contesto naturale, discontinuità ecologiche già consolidate, sia perché necessitano interventi meno significativi nella fase realizzativa. Per questo, si raccomanda in fase di progettazione di utilizzare le percorrenze esistenti anche in caso di semplici sentieri e di evitare l'abbattimento di alberi.

Si ritiene che gli interventi non possano esercitare effetti negativi sui siti della Rete Natura 2000.

Le immagini riportate evidenziano la collocazione delle varie opere previste per l'attuazione del Piano: come descritto, date le tipologie di interventi e la loro collocazione, **non si prevedono trasformazioni significative nei Siti**.

Quanto ai **percorsi ciclabili**, si è valutata non significativa l'incidenza potenziale, in quanto tutti i tracciati analizzati si attuano in corrispondenza di viabilità/percorsi esistenti, e dunque senza opere che alterino significativamente la permeabilità o l'assetto morfologico, i caratteri naturalistici e le relazioni tra habitat del territorio attraversato.

Quanto agli **interventi di completamento della Metro**, si evidenzia che nessun intervento interessa direttamente o indirettamente Siti della Rete.

La **nuova Stazione Metro Carpegna** si attua in prossimità del Sito ZSC IT6030052 - Villa Borghese e Villa Pamphili, ricadendo ad una distanza inferiore a 1 km dal perimetro del Sito medesimo. Come descritto, si tratta di opere ipogee che interessano ambiti già urbanizzati e infrastrutture esistenti; non essendo definito in questa sede il progetto dell'opera, sarà opportuno in fase di progettazione procedere ad una specifica Valutazione di incidenza, che potrà evidenziare o escludere effetti negativi indiretti sul Sito.

Quanto agli **interventi sui centri di mobilità**, si evidenzia che nessuno di essi interessa direttamente siti Natura 2000; essendosi evidenziate situazioni di prossimità, giacché essi sono previsti in corrispondenza di infrastrutture esistenti e in contesti urbanizzati, si ritiene di poter escludere incidenze negative. Non essendo però in questa fase definiti i progetti di tali opere, sarà opportuno in fase di progettazione procedere ad una specifica Valutazione di incidenza, che potrà evidenziare o escludere effetti negativi indiretti sui Siti più vicini.

Si ritiene dunque di potere considerare nulla l'incidenza del Piano rispetto ai Siti della Rete Natura 2000.

5.1.1. Interferenze sulle Componenti abiotiche

Si ritiene di potere considerare nulle le interferenze del Piano sulle componenti abiotiche (atmosfera, ambiente idrico superficiale e sotterraneo, suolo e sottosuolo, rumore) dei Siti della Rete Natura 2000: non vi saranno effetti significativi sul consumo di suolo né sulla impermeabilizzazione di terreni permeabili, né impatti ambientali negativi sulla stabilità e sulla natura dei suoli, sull'eventuale presenza di corpi idrici o sul possibile inquinamento delle falde, all'interno di Siti tutelati.

5.1.2. Interferenze sulle componenti biotiche

Si ritiene di potere considerare non significative le interferenze del Piano sulle componenti biotiche (sugli Habitat e sulle componenti floristiche e faunistiche) dei Siti della Rete Natura 2000: data la loro collocazione e la tipologia degli interventi previsti, già con il livello di dettaglio del Piano è possibile escludere effetti delle azioni previste dal piano sugli habitat e le specie animali e vegetali presenti.

5.1.3. Connessioni Ecologiche

Analogamente a quanto riportato, in base alla loro natura, si ritiene di poter considerare nulle le interferenze del Piano sulle reti ecologiche e le loro connessioni con i Siti Natura 2000.

6. Conclusioni: valutazione della significatività dell'incidenza ambientale del piano/progetto

In base a quanto fin qui descritto si può evidenziare, in merito alla significatività dell'incidenza ambientale del Piano:

- All'interno del territorio della Città Metropolitana di Roma Capitale sono presenti 66 Siti Natura 2000 di cui 53 Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e 8 Zone di Protezione Speciale (ZPS) e 5 Zone Speciali di Conservazione - Zone di Protezione Speciale (ZSC-ZPS). Complessivamente i siti Natura 2000 ricoprono 64.079 ha, (di cui 40202 ha su terra ferma, circa il 13% del territorio metropolitano);
- il Piano comprende azioni "gestionali" (Ampliamento delle corsie preferenziali in ambito urbano; Istituzione di un nuovo modello di esercizio ferroviario che prevede la specializzazione dei servizi e l'ottimizzazione della capacità della rete; Interventi sul sistema della sosta tariffata; ...) e "infrastrutturali" (Sviluppo della rete infrastrutturale metro; Realizzazione della rete ciclabile metropolitana; Adeguamento delle fermate del trasporto pubblico extraurbano per garantire l'accessibilità universale; Sviluppare i centri di mobilità; ...): per le prime si è ritenuto che nello specifico non siano passibili di generare effetti sui siti Natura 2000 presenti nel territorio metropolitano;
- quanto alle azioni "infrastrutturali" del Piano:
 - parte di esse sono già previste in strumenti pianificatori vigenti o sono stati oggetto di un percorso di valutazione ambientale (VAS/VIA): tali interventi sono stati esclusi dalla presente valutazione;
 - per alcuni interventi (Realizzazione di sistemi ettometrici per massimizzare l'accessibilità soprattutto in presenza di condizioni orografiche sfavorevoli, almeno per le stazioni di gerarchia A: Sistemi a capacità intermedia), individuati come tracciati e corridoi già nello scenario di piano del PUMS di RC, per i quali la scelta tecnologica è demandata ai DOCFAP e PFTE, la Valutazione di incidenza è demandata alle successive fasi di progettazione;
- quanto alle altre azioni "infrastrutturali" passibili di provocare effetti sui Siti Natura 2000 (Metro e Stazioni Metro; Centri Mobilità; Percorsi Ciclabili) si è analizzata la possibile relazione con le aree tutelate, considerando il tipo di intervento (nuova infrastruttura o adeguamento/potenziamento di infrastruttura esistente) ed il contesto in cui si collocano (aree urbanizzate, sedimi infrastrutturali). Si è proceduto ad una analisi (compatibilmente con il presente livello di progettazione) tramite la sovrapposizione con la localizzazione delle aree tutelate, al fine di evidenziare le possibili interazioni:
 - Quanto ai **percorsi ciclabili**, si è valutata non significativa l'incidenza potenziale, in quanto tutti i tracciati analizzati si attuano in corrispondenza di viabilità/percorsi esistenti, e dunque senza opere che alterino significativamente la permeabilità o l'assetto morfologico, i caratteri naturalistici e le relazioni tra habitat del territorio attraversato.
 - Quanto agli **interventi di completamento della Metro**, si evidenzia che nessun intervento interessa direttamente o indirettamente Siti della Rete.

- La **nuova Stazione Metro Carpegna** si attua in prossimità del Sito Sito ZSC IT6030052 - Villa Borghese e Villa Pamphili, ricadendo ad una distanza inferiore a 1 km dal perimetro del Sito medesimo. Come descritto, si tratta di opere ipogee che interessano ambiti già urbanizzati e infrastrutture esistenti; non essendo definito in questa sede il progetto dell'opera, sarà opportuno in fase di progettazione procedere ad una specifica Valutazione di incidenza, che potrà evidenziare o escludere effetti negativi indiretti sul Sito.
- Quanto agli **interventi sui centri di mobilità**, si evidenzia che nessuno di essi interessa direttamente siti Natura 2000; essendosi evidenziate situazioni di prossimità, giacché essi sono previsti in corrispondenza di infrastrutture esistenti e in contesti urbanizzati, si ritiene di poter escludere incidenze negative. Non essendo però in questa fase definiti i progetti di tali opere, sarà opportuno in fase di progettazione procedere ad una specifica Valutazione di incidenza, che potrà evidenziare o escludere effetti negativi indiretti sui Siti più vicini.
- non si prevedono incidenze sulle componenti abiotiche, in quanto il Piano non prevede opere o interventi in aree Natura 2000 che possano comportare impatti ambientali negativi importanti sulla stabilità e sulla natura dei suoli, sull'eventuale presenza di corpi idrici o sul possibile inquinamento delle falde, rispetto al consumo di suolo e nuove impermeabilizzazioni;
- analogamente, non si prevedono incidenze sulle componenti biotiche, ovvero effetti sugli habitat e sulle componenti floristiche e faunistiche presenti nei Siti;
- infine, in base alla natura degli interventi, si ritiene di poter considerare nulle le interferenze delle azioni del Piano sulle reti ecologiche e le loro connessioni con i Siti Natura 2000 (non sono previste nuove infrastrutture né viarie né ferroviarie).

Si ritiene inoltre opportuno rilevare che tra gli obiettivi del Piano c'è l'aumento degli spostamenti in modalità "sostenibile" rispetto alla situazione attuale, con conseguenti benefici generalizzati sull'ambiente e di conseguenza sulle aree naturalistiche presenti.

Si può quindi valutare, tenuto conto della situazione descritta, che l'incidenza del Piano sia nulla, e che esso introduca effetti migliorativi.

6.1. Indicazione d'eventuali misure di mitigazione dell'incidenza delle opere/attività previste

Non essendosi evidenziate incidenze negative del Piano, non vengono individuate misure di mitigazione dell'incidenza delle azioni previste. Si rimarca che il Piano interiorizza anzi espliciti accorgimenti riguardo gli interventi (in particolare per la mobilità ciclabile) finalizzati a eliminare la possibilità di produrre effetti negativi sulla natura e gli ecosistemi all'interno delle aree tutelate e della Rete Natura 2000.

Indice delle figure

Figura 1.1 Siti Rete Natura 2000 nella Città Metropolitana di Roma Capitale.....	9
Figura 3.1 Interventi di progetto del PUMS della Città Metropolitana di Roma Capitale su mappa.....	21
Figura 3.2 Interventi di progetto del PUMS della Città Metropolitana di Roma Capitale su ortofoto.....	22
Figura 4.1 Individuazione dei Siti Rete Natura 2000 nella Città Metropolitana di Roma Capitale su mappa.....	26
Figura 4.2 Individuazione dei Siti Rete Natura 2000 nella Città Metropolitana di Roma Capitale su ortofoto	27
Figura 4.3 Individuazione dei Siti Natura 2000 e delle altre Aree Protette nel territorio della Città Metropolitana di Roma Capitale su ortofoto	28
Figura 4.4 Parchi Naturali nella Città Metropolitana di Roma Capitale.....	29
Figura 5.1 Relazione tra le azioni di piano selezionate e i Siti Natura 2000 nella Città Metropolitana di Roma Capitale su mappa.....	37
Figura 5.2 Relazione tra le azioni di piano selezionate e i Siti Natura 2000 nella Città Metropolitana di Roma Capitale su ortofoto	38
Figura 5.3 Relazione tra le azioni di piano selezionate e i Siti Natura 2000 con individuazione delle interferenze nella Città Metropolitana di Roma Capitale su mappa.....	39
Figura 5.4 Relazioni tra interventi di Piano e Siti Natura 2000 nella zona di Roma centro.....	41
Figura 5.5 Relazioni tra interventi di Piano e Siti Natura 2000 nella zona nord-ovest	42
Figura 5.7 Relazioni tra interventi di Piano e Siti Natura 2000 nella zona nord-est.....	43
Figura 5.8 Relazioni tra interventi di Piano e Siti Natura 2000 nella zona sud	44

Indice delle tabelle

Tabella 1-1 Siti Rete Natura 2000 nella Città Metropolitana di Roma Capitale	11
Tabella 3-1 Lista dei 24 macro-obiettivi aggiornati durante il processo partecipativo del 2022 e relativa associazione all'obiettivo generale	18
Tabella 3-2 Strategie individuate dal PUMS.....	19
Tabella 3-3 Quadro complessivo delle Azioni del Piano	20
Tabella 4-1 Siti Rete Natura 2000 nel territorio metropolitano di Roma"	25
Tabella 4-2 Aree Naturali Protette nella Città Metropolitana di Roma Capitale.....	31
Tabella 5-1 Quadro complessivo delle Azioni del Piano oggetto di valutazione.....	33
Tabella 5-2 Azioni infrastrutturali e gestionali.....	34
Tabella 5-3 Possibili interazioni tra interventi di Piano e Siti Natura 2000.....	35
Tabella 5-4 Interventi ed interferenze potenziali sui siti.....	40